

# IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXIII • N° 5 • 1 maggio 2020 - Euro 2.00 •

## IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti

## CORAGGIO ASSISI IL MOMENTO È ORA

Potremmo discutere ancora e molto sul traguardo delle fasi che ci porteranno gradatamente alla normalità, ma su questi temi, all'incrocio di scienza e politica, vinceranno sempre sciocche burocrazie, metrature bislacche, prese di distanza eccentriche, tristi amenità che purtroppo non aiuteranno la gente a risollevarsi e l'economia a ripartire. Non c'è niente da fare: bisognerà muoversi dentro coordinate nazionali, anche se risulta difficile capire perché Regioni con focolai esigui debbano condividere le stesse ristrettezze d'ogni tipo con terre, come l'Umbria, che, per cause che ci saranno più chiare in futuro, potrebbero tranquillamente farne a meno. L'Italia non è una federazione di Regioni, gli italiani potranno anche essere qua e là indisciplinati, andarsela persino a cercare oltre fortunati confini regionali toccati poco dall'epidemia, ma un minimo di differenziazione su base regionale del ritorno alla normalità – molto lungo per tutti – può ancora essere esaminato e posto in essere.

Su tutte queste considerazioni, però, mi va di far prevalere il ricorso a un concetto e a una parola che sono in grado di porsi sempre a favore di un processo e mai contro politicamente, o, peggio, burocraticamente di traverso. Quella parola è "coraggio". A livello locale, che più locale non si può, nella nostra Assisi, ci aspettiamo una risposta orgogliosa e coraggiosa della gente, in grado di fare avanzare piccole proposte, ma tante, piccole iniziative, ma concrete, piccoli progetti, ma tutti realizzabili, piccole speranze, ma tutte accese e luminose. Toccherà a tutti – amministrazione comunale, forze politiche, industriali, commercianti, laici e preti, residenti di ogni cultura e provenienza, intellettuali e semplici lettori di cose altrui, gente dall'inventiva facile e studiosi accademici, partaioli e animatori di gruppi social, cittadini del centro e delle frazioni, ma sì, anche "assisani" e "angelani", runner e onesti passeggiatori del dopo pranzo, burloni e benpensanti, abituati o meno a trattare con

i turisti – mettere a disposizione di Assisi vuota e triste la propria dose di coraggio nel pensare a una disseminazione lunga come un rosario di piccoli eventi con i quali produrre immagine e forse anche reddito.

Scrivo questo perché so che la città – e sicuramente anche l'Umbria intera – possono dare questa prova di coraggio e di inventiva. E lo so perché in questo periodo di "domiciliari" abbiamo fatto "Il Rubino" dalle nostre case, parlandoci al telefono, dolendoci perché non si faranno né il Calendimaggio né la Festa del Cupolone, ma nello stesso tempo credendo fermamente di essere capaci di aprire, da maggio in avanti, tanti spazi nuovi – da quelli piccoli alle piazze, della ricettività e dell'accoglienza – in condizioni amministrative di sicurezza e, soprattutto, in contesti culturali e turistici di grande richiamo che, per fortuna nostra, non vengono mai meno.

Occupiamocene.  
Il momento è ora.

[gualfettipaola@gmail.com](mailto:gualfettipaola@gmail.com)



### Ospedale Assisi No Covid Presidio di grande utilità

Servizio pagg. 2-3-4



### Stato e Chiesa Controversia delle proprietà

Servizio pagg. 8-9



### Calendimaggio annullato La parola ai Priori

Servizio pag. 13



### Le Porziuncole nel mondo

Servizio pagg. 16-17



# L'INTERVISTA

A colloquio con il dott. Manuel Monti, responsabile reparto Medicina Ospedale di Assisi. "Riconvertita la struttura e creati 40 posti in totale nel reparto per evitare il sovraccarico di altri ospedali già impegnati per il covid e ridurre al minimo i contagi"

## Ospedale Assisi No Covid Un presidio di grande utilità

di Alessandro Luigi Mencarelli



Intervista al Dott. Manuel Monti – Responsabile del Reparto di Medicina dell'ospedale di Assisi (nella foto al centro)

**Quello di Assisi era un ospedale ormai marginalizzato, ad eccezione di alcuni comparti di specialistica. Adesso da parte della Regione e di tutti gli Enti ci si è rivolti verso una struttura che per decenni ha rappresentato un vero e proprio fiore all'occhiello. In tempi di coronavirus come sta reagendo l'ospedale? Quali prestazioni ha offerto e sta offrendo in particolare?**

La rete regionale e specialmente l'USL Umbria 1, di cui la nostra struttura fa parte, hanno provveduto alla differenziazione delle varie attività nei diversi nosocomi. Sia per motivi logistici e poiché non vi è stato alcun tipo di contagio fra i pazienti e tra gli operatori, frutto di un ottimo lavoro di prevenzione che abbiamo svolto sin dall'inizio, quello di Assisi è stato identificato come ospedale "no Covid". Tale decisione ha portato a una riconversione della struttura e il Reparto di Medicina ha così raggiunto i 40 posti totali. Queste posizioni in più sono state destinate a quei pazienti che hanno necessità di cure intensive, ad esempio a soggetti con scompenso cardiaco, con ictus, con insufficienze respiratorie, con infezioni e patologie simili. In questo momento abbiamo accolto coloro che giungevano da ogni parte della Provincia di Perugia, in particolare modo dal Distretto di Todi e Marsciano, proprio per evitare di sovraccaricare gli ospedali già impegnati nell'emergenza Covid e per ridurre al minimo il rischio di contagio dei pazienti non infetti.

**In termini di ricoveri, e non solo, quali sono stati i risultati della quarantena?**

Tutti abbiamo visto i dati che venivano forniti quotidianamente dalla Protezione Civile, perciò le forti misure di



isolamento hanno dato ottimi risultati perché hanno ridotto al minimo il rischio di contagio fra la popolazione. Ne abbiamo avuto conferma soprattutto nei numeri che vedevano una riduzione dei casi che necessitavano di ospedalizzazione. Questo significa che sarà fondamentale, una volta che si riapriranno le varie attività e si comincerà ad avere una vita sempre più ripristinata verso la "normalità", adottare tutte le accortezze e rispettare ciò che ci viene detto dalle autorità sanitarie. Dovremo pertanto utilizzare i guanti e le mascherine, osservare le distanze minime e ripartire in modo graduale.

**Quale tipo di procedura viene eseguita in caso di positività, presunta o certa, di un paziente al coronavirus?**

Sono due le modalità da eseguire nel caso in cui vi sia un paziente con sospetto Covid-19. Se il soggetto si trova presso la propria dimora, viene attivato il Dipartimento di Prevenzione e insieme al medico di base si accerta in primis la positività al coronavirus, poi si valuta l'entità dei sintomi e infine si stabilisce la possibilità di gestire la quarantena a domicilio. Spetta agli infermieri del Distretto il compito di fare il tampone. D'altro canto il discorso è ben diverso se il paziente necessita dell'ospedalizzazione: in questo caso dopo che il malato ha contattato il numero d'emergenza, arriva subito l'ambulanza di biocontenimento, denominata così perché gli operatori sanitari utilizzano i dispositivi di protezione individuale di secondo livello. Il paziente viene quindi portato presso il Pronto Soccorso di Assisi, dove viene attivato il "Percorso grigio". In questo iter il degente viene collocato in un container, in cui si effettua una prima valutazione, e poi se confermata la reale necessità di ospedalizzazione viene posto all'interno di alcune sale completamente isolate e riservate agli infetti da coronavirus. La particolarità di queste ultime stanze sta nel fatto che utilizzano un sistema a pressione negativa, così da ridurre ancora di più il rischio di contagio fra gli operatori. Successivamente vengono effettuati due tamponi a distanza



**Ago Filo e...**  
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



**SANTUCCI**

Tel. +39.075.8042835  
www.cameresantucci.com  
info@cameresantucci.com

TRATTORIA  
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

di 24/48 ore per avere la conferma dell'infezione da Covid-19. Se il paziente presenta i due campioni negativi viene spostato nel Reparto di Medicina o di Medicina a Ciclo Breve di Assisi, altrimenti se almeno uno dei due tamponi risulta positivo viene trasferito in un ospedale Covid, come quello di Città di Castello.

**Quale utilità ha fornito il servizio di pre-triage allestito in prossimità del Pronto Soccorso?**

È stato fondamentale, anzi colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno prestato servizio. Il pre-triage ha permesso infatti, tramite delle semplici domande e la misurazione della

temperatura corporea, di identificare quelle persone che possibilmente potevano avere una sintomatologia tale da far pensare al coronavirus. In caso di sospetto questi non venivano portati all'interno dell'ospedale, ma in un container in cui si effettuava il triage vero e proprio, senza alcun rischio di infezione per il personale e per gli altri utenti. Questa struttura ha permesso di non avere alcun pericolo di contagio all'interno dell'ospedale.

**Oltre al pre-triage, quali sono state le misure di carattere precauzionale adottate per tutelare l'incolumità dei pazienti e del personale sanitario?**

Abbiamo cercato in primis di ridurre al minimo il contatto fra degenti e visitatori, limitando l'ingresso delle persone non strettamente necessarie. In secondo luogo si è lavorato sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale sia da parte del personale, dotato di specifici presidi, che da quella degli utenti dell'ospedale, cui veniva anche chiesto di rispettare le distanze. Abbiamo fatto chiudere inoltre il sistema di ricircolo dell'aria che si era visto, anche per le altre infezioni giunte in Italia, essere un punto debole all'interno degli ospedali. Altrettanto importante è stata l'educazione della popolazione che è venuta nella struttura assisana solo per effettuare controlli urgenti, mentre le persone con problemi respiratori ci chiamavano prima o comunque venivano intercettate in pre-triage.

**Cosa manca ancora?**

Colgo l'occasione per ringraziare le centinaia di associazioni e persone che ci hanno devoluto del materiale e dei soldi, grazie ai quali stiamo ora acquistando soprattutto i dispositivi di protezione individuale per i nostri operatori. Fra le varie donazioni abbiamo ricevuto due ventilatori polmonari, uno regalato dal Rotary Club di Assisi e l'altro da una famiglia. Ci è stato consegnato anche un monitor multiparametrico, ovvero un dispositivo che permette di vedere a distanza i parametri vitali del paziente. Uno degli strumenti



che ci serviva è un ecografo di buona qualità, per poter fare una valutazione cardiologica migliore di quella che riusciamo a fare con il materiale a nostra disposizione. Nei giorni scorsi è stato comperato dalla ASL Umbria 1.

**Quindi è stata di vitale importanza la collaborazione con le Istituzioni e la solidarietà dei vari soggetti nel fronteggiare questa situazione?**

Assolutamente sì, forse se c'è qualcosa di positivo in questa tragedia è proprio la collaborazione e l'affetto che si sono creati fra l'ospedale di Assisi e la propria popolazione. Il giorno di Pasqua un ristorante ha voluto offrirci il pranzo e questo, come mille altri gesti, oltre ad averci dato un sostegno emotivo incredibile ci ha permesso di andare avanti con ancor più entusiasmo nell'affrontare questa battaglia. Credo che mai come in passato abbiamo avuto la stima delle persone e delle Istituzioni, come della Regione e della Protezione Civile.

**Superata la fase acuta dell'emergenza, pensa che l'ospedale di Assisi potrebbe trovare una riconversione verso una specializzazione?**

Naturalmente questo dipende dalle scelte della Direzione Aziendale e della Regione. Penso che in questa occasione abbiamo dimostrato, noi come altri, un'ottima capacità di adattamento. Insieme alla Direttrice del presidio ospedaliero Dott.ssa Felicioni, abbiamo attivato in tempi brevissimi tutti i percorsi e attuato la riconversione delle prestazioni. Si tratta di un ottimo lavoro dell'ospedale di Assisi, che credo possa essere apprezzato e questo ci fa ben sperare per il futuro di poter effettuare l'apertura di nuovi servizi.

**C'è un messaggio in particolare che vuole rivolgere ai nostri Lettori?**

A parte i ringraziamenti vorrei dire, che a fronte dei tanti sacrifici fatti in questo periodo, dobbiamo continuare a rispettare le indicazioni fornite dagli Enti sanitari. Pagheremo tutti un prezzo, come quello di mantenere le distanze per qualche tempo, ma è fondamentale per evitare colpi di coda di questo virus così subdolo.



**F.lli Massini** s.r.l.  
Zona Industriale  
**TORDANDREA D'ASSISI**  
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

**DIVISIONE MATERIE PLASTICHE**  
- Stampaggio Materie Plastiche  
- Silos in Vetroresina

**DIVISIONE MECCANICA**  
- Trasportatori Alimenti  
- Impianti Zootecnici  
- Mangimifici

www.mial.it - info@mial.it

## Ospedale Assisi **Assessore Paggi** “Una realtà necessaria e da rafforzare”



A colloquio con l'assessore Massimo Paggi - Assessore Sanità e servizi sociali Comune di Assisi

di **Federico Pulcinelli**

La sfida del Covid-19 ha portato a discutere molto dell'importanza del settore sanitario. Uno dei dati certi per il prossimo futuro sarà sicuramente una lettura diversa della sanità, una lettura tesa ad ampliare le forze di un settore che, proprio al cospetto delle tragedie a cui tutta l'Italia ha assistito in questi mesi di quarantena, si è rilevato ancora una volta necessario per la vita della società.

Partendo da questa considerazione generale, ci siamo concentrati nel particolare. Ovvero, parlando proprio di sanità, abbiamo puntato la nostra attenzione sulla struttura che a tutti noi è più prossima: l'Ospedale di Assisi. In riguardo ad esso ci siamo domandati cosa ad oggi può vantare di essere l'Ospedale assisano e quali siano gli aspetti carenti da risolvere. Per trovare la risposta a tali quesiti abbiamo intervistato l'Assessore alla Sanità Massimo Paggi.

**Assessore Paggi, come descriverebbe il ruolo che ha svolto l'Ospedale di Assisi nella crisi pandemica? Quale futuro prospetta per esso?**

«Proprio nel contesto che stiamo vivendo, posso affermare che questo ospedale ha dimostrato la sua ragione di esistere. È stato l'unico approdo sanitario che potremo definire “tranquillo”. Infatti, dato che non vi sono stati ricoverati per Covid-19, l'Ospedale di Assisi è stato un approdo sicuro per tutte quelle persone bisognose di cure mediche diverse dal Coronavirus. Questo fatto dimostra che il nostro Ospedale non è un qualcosa di “più”, ma una struttura complementare rispetto agli altri ospedali interessati alla cura del virus. Inoltre tale complementarietà potrebbe essere anche la soluzione futura. Ovvero, anche quando sarà tornata la normalità, il serbatoio di posti letto

che può offrire l'Ospedale assisano può essere la soluzione alla carenza di posti letto di Foligno o Perugia. Ecco, se nelle attuali condizioni l'Ospedale riesce a fare fronte alla situazione medica, va da sé che ciò può essere fatto, con maggiori capacità, anche in condizioni normali.

Esso possiede una vocazione prettamente medica. Se venissero destinate maggiori risorse nella chirurgia, potrebbe anche essere un ottimo centro di quella chirurgia “minore”, liberando spazio anche allo stesso Silvestrini di Perugia.

Chiarisco che non vi è nulla di campanilistico in quello che sostengo. Il messaggio che voglio far passare non è la richiesta egoistica e territorialistica del “voglio il mio ospedale”, anche perché Assisi risponde alle richieste non solo del nostro Comune, ma di un vasto territorio che comprende Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica. Dunque un numero importante di comuni, con un altrettanto importante numero totale di persone, a cui è giusto garantire una presenza sanitaria vicina.

Bisogna dire che ad oggi la reale questione cardine è che se deve essere favorita un'integrazione tra territorio e centri ospedalieri, è necessario che si investa su una rete di ospedali e non su un unico grande centro. L'attuale crisi pandemica sta dimostrando che il dato sanitario non è per nulla secondario. Anzi, la sfida del Coronavirus ha chiarito che la presenza di una maggiore offerta sanitaria deve essere assicurata. La logica della centralizzazione sanitaria, ovvero della presenza preponderante di un solo grande ospedale, è stata un'aggravante della crisi. È logico che se si investe su



una sola grande struttura, al momento del bisogno, com'è stata questa crisi virale, il rischio d'intasamento è altissimo. Proprio per questo va promossa un'estensione delle strutture ospedaliere su tutto il territorio.

Per Assisi è necessaria una ristrutturazione moderna dell'Ospedale, che possa rispondere al minimo delle esigenze del territorio, ovvero alle patologie medio-basse.

Del resto, va fatto presente che proprio per la vocazione turistica che ha Assisi, è imprescindibile la presenza di un ospedale che possa garantire le cure immediate alle tante masse turistiche che, di anno in anno, visitano il nostro territorio.»

**Cosa manca oggi all'Ospedale?**

“L'emergenza pandemica ha visto, comprensibilmente, lo spostamento dall'Ospedale di Assisi di alcune figure mediche per rispondere alla situazione di necessità. Però, fatto salvo questo particolare momento, come Amministrazione chiediamo che venga salvaguardato lo status quo dell'Ospedale. Ovvero che, appena la lotta al morbo sarà conclusa, vi sia il ritorno di questo personale medico necessario al normale svolgimento dell'attività ospedaliera.

Detto ciò, già da prima del Coronavirus io e il Sindaco presentammo delle richieste alla Direzione generale dell'ASL, ma ora tali istanze assumono ancora più importanza. Ciò che abbiamo chie-

sto e chiediamo è la presenza effettiva di un anestesista agiuntivo, perché tre non sono sufficienti; di un ulteriore medico cardiologo e garantire il mantenimento delle chirurgie specialistiche (le quali, al momento, non sono stanziati, ma vengono da Branca) come l'otorino, l'oculistica, la chirurgia pediatrica; da aggiungere, oltre al Responsabile della chirurgia, altri due chirurghi che possano sostituire i loro colleghi prossimi alla pensione. Ecco, come Comune queste semplici richieste abbiamo fatto presente. Le quali, si comprende bene, non hanno nulla di esagerato, ma rappresentano la semplice normalità nella vita di un ospedale. Quindi vi è solo la necessità di arricchire la componente professionale. Inoltre vi è la necessità di ampliare i giorni di funzionamento dei servizi interni. In particolare la radiologia e l'endoscopia digestiva, portandola a minimo 5 giorni di lavoro. Tutti questi sono aggiustamenti di minima, ma necessari. A tal proposito, devo dire che il Direttore Generale dell'ASL aveva dato il suo assenso alle nostre istanze, richiedendo anche all'Amministrazione assisana una collaborazione nella ricerca del personale richiesto, poi il Covid-19 ha fatto sospendere il tutto.

Un altro aspetto importante per il nostro Ospedale, sarebbe il “maquillage”. Ovvero un rifacimento estetico che possa interessare gli esterni della struttura, dandogli un “ringiovanimento”»



**BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI**  
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

**VETVNNNA**  
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.centinebettona.com

NOTABILE  
BETTONA  
1977  
VETVNNNA

# EMERGENZA CORONAVIRUS AIUTIAMO LA RIPARTENZA

## “Gli esercizi commerciali siano esentati dalla TARI per 6 mesi”

Lo chiedono i consiglieri Bartolini, Fioroni, Fortini

Le nostre non vogliono essere critiche ma solo suggerimenti. La situazione economica del territorio è preoccupante. Occorre trasformare la sospensione del pagamento dei tributi comunali, almeno in parte, in cancellazione.

Il bilancio approvato il 6 marzo in pieno coronavirus è un bilancio del tutto irrealistico e va subito modificato. Ecco le nostre proposte:

- taglio della previsione per gli incassi presunti dalla Pubblicità e Tosap;
- taglio della previsione degli importi di incerta entrata quali i canoni degli affitti e assimilabili.

Una volta fatta la stima realistica delle entrate occorre tagliare le spese:

- via tutte le spese per manifestazioni, contributi e quanto altro legati per gli intrattenimenti dei turisti che purtroppo quest'anno per un lungo periodo non ci saranno;
- rimodulare i costi per la Tari in quanto la quantità dello smaltimento di rifiuti a causa della diminuzione dei turisti sarà minore;

- rinviare il concorso per l'assunzione di ulteriori vigili e accantonare l'idea dell'assunzione di un nuovo dirigente che costerebbe oltre 100.000 € all'anno e che non serve in Assisi. Nel contempo bloccare le assunzioni di altre persone attingendo da concorsi di altri comuni.

Tutto ciò allo scopo di liberare risorse nel bilancio ordinario che possono sollevare i cittadini più bisognosi e le imprese con un consistente taglio della Tari.

Le imprese stanno soffrendo. Ciò vale sia per quelle legate al turismo (alberghi, ristoranti e imprese connesse quali lavanderie, negozi di ricordi, ecc.), sia per le altre attività che, pur non legate al turismo, sono state bloccate per legge e per la quasi totalità versano in condizioni tragiche, tanto che alcune non riusciranno a riaprire. Non meno preoccupanti appaiono le condizioni di quanti sono in cassa integrazione con stipendio ridotto o, peggio ancora, senza lavoro con il peso della famiglia sulle spalle.

I comuni chiedano con forza che lo Stato intervenga con contributi a fondo perduto, ma se ciò non sarà (e questo sembra profilarsi...), il Comune deve intervenire. Il primo passo è “rifare” e approvare un bilancio adatto all'emergenza che stiamo attraversando.

Subito dopo si deve tagliare la Tari. È una lotta contro il tempo. L'amministrazione comunale non può aspettare.

## “Serve subito un segnale: ridurre la Tosap e l'Icp e rimodulare il Bilancio”

Lo chiedono i consiglieri Bocchini e Lunghi

“Abbiamo chiesto modifiche per la Tosap, tassa di occupazione spazi e aree pubbliche per l'Icp, imposta comunale sulla pubblicità”.

Così i consiglieri di Uniti per Assisi Bocchini e Lunghi in una mozione in cui sottolineano come l'11 febbraio siano state approvate le tariffe per Tosap e Icp con la previsione di applicare una maggiorazione del 50% per la stagione turistica da aprile a settembre per importi pari a 130mila euro per la Tosap e 200mila euro per l'Icp. “Si tratta di entrate in gran parte provenienti dal settore accoglienza e commercio-aggiungono- per questo chiediamo che la Tosap vada ridotta della metà ed eliminato il sovrapprezzo del 50% sull'imposta di pubblicità.



## “Si tagli TARI e imposta di soggiorno per il 2020”

Lo chiede Bastianini consigliere esponente socialista

“Tagliare la Tari per tutto il comparto turismo di Assisi. Queste sono le misure che deve fare il comune in totale autonomia, con le direttive dello Stato centrale o della Regione”. È quanto chiede il consigliere comunale del Partito Socialista, Luigi Bastianini, e aggiunge dicendo “altrimenti a fine emergenza le aziende non riusciranno a ripartire”.

“La misura – dice – può essere allungata alle imprese di altri comparti e non solo del turismo”. “Sospendere l'imposta di soggiorno per il 2020” – chiede ancora Bastianini. “È una risorsa che per i numeri che abbiamo nel 2020 non serve a nulla. Il comune deve mettere a disposizione tutte le risorse e reimpostare, di nuovo, il bilancio. Tutte quelle voci che c'erano nel bilancio devono essere incentrate per andare a coprire la Tari, almeno nel settore turismo. L'amministrazione – conclude Bastianini – può avere degli input e può trovare delle soluzioni senza aspettare la direttiva del governo centrale, altrimenti Assisi muore”.

<p>Panetteria - Bar Pasticceria Pranzi aperitivi Stuzzicherie Pizza al taglio e da asporto</p>	
	<p>Prodotti Tipici Alimentari</p>
<p>Via Los Angeles, 129 S. Maria degli Angeli</p>	
	<p>S. Maria degli Angeli Via Jacopa De' Settesoli, 3 Tel. 075.8042294</p>

# Gli aiuti

In queste ultime settimane in cui la diffusione del Covid-19 non solo ha colpito le famiglie, limitandone le libertà individuali, ma anche il tessuto socio-economico nazionale, Assisi e il suo territorio sono scesi in campo e proseguono con gesti di solidarietà concreta, acquistando macchinari o presidi necessari per le strutture ospedaliere o la Protezione civile.

## IL NOSTRO GRANDE CUORE

### I Priori Serventi 2021 donano 2000 mascherine all'Istituto Serafico di Assisi

I Priori Serventi 2021 del Piatto di Sant'Antonio Abate hanno da subito preso piena operatività per quanto riguarda la loro attività di volontariato e beneficenza, purtroppo l'emergenza pandemica Covid-19 ha voluto mettere subito a dura prova la nostra Prioranza che ha deciso di non restare solo a casa ma si è sentita ancora più parte attiva verso il prossimo ed ha iniziato subito la sua attività operativa donando all'Istituto Serafico di Assisi 2000 mascherine. Una delle

strutture del territorio che ci è molto a cuore per l'attività che svolge da sempre e per l'enorme stima che nutriamo nei confronti di Francesca Di Maolo e di tutti gli operatori che lavorano all'interno dell'istituto. Questa è la prima attività operativa del nostro percorso e stiamo già lavorando ad altre iniziative da realizzare a breve per altri istituti e per la nostra comunità. Noi ci siamo!

### Circolo Subasio dona 1000 mascherine all'ospedale di Assisi

Il Circolo del Subasio di Assisi, presieduto dall'avvocato Gino Costanzi, ha acquistato e già consegnato 1.000 mascherine al personale sanitario dell'ospedale di Assisi in questo momento di emergenza da Coronavirus. "Abbiamo ritenuto opportuno attivarci subito – spiega il presidente Costanzi – nel reperimento di questi dispositivi di sicurezza così necessari in questo momento di diffusione del virus e

sempre più difficili da trovare. E ci è sembrato opportuno farlo per la nostra struttura sanitaria locale. Come diverse associazioni del territorio – conclude Costanzi – il Circolo del Subasio ha intenzione di continuare nel solco della solidarietà e si sta attivando con altre iniziative di aiuto in questo momento di emergenza sanitaria ed economica".

### Il Rotary Assisi dona l'elettrocardiografo

L'elettrocardiografo è arrivato: si tratta di uno strumento che permette di trasmettere gli elettrocardiogrammi h 24 e avere i referti anche di notte e durante i fine settimana.

Il Rotary intende esprimere un ringraziamento ai cittadini, alle associazioni, all'Interact Club di Assisi e alle aziende che hanno collaborato con le loro donazioni.

### Il grande cuore di tutte le associazioni angelane per gli anziani

Sempre coordinate dalla Pro Loco di Santa Maria degli Angeli dopo la raccolta fondi per l'Ospedale di Assisi (pronto soccorso, servizio 118) le Associazioni Angelane si sono "preoccupate" questa volta delle esigenze per affrontare la lotta all'emergenza covid-19 della casa di riposo "Andrea Rossi" di Assisi. Il personale che opera in questa struttura potrà contare, grazie alla generosa solidarietà, su camici (200), mascherine facciali filtranti fp2 (80) e tute integrali protettive (70) acquistate direttamente presso un'azienda produttrice del luogo (d.l.m. Infortunistica s.n.c. con sede a Passaggio di Bettona) che ha provveduto alla consegna (il giorno 16/4/2020) a chi con spirito di sacrificio e

dedizione quotidianamente assiste i "nostri" anziani. Questa nuova solidarietà ha visto in parte alternarsi le associazioni (elenco in ordine alfabetico: Aido Assisi, Associazione Barbara Micarelli, Associazione Priori S. Antonio, C.T.F., Priori Serventi 2019, Pro Loco, Punto Rosa, Sorrisi d'Argento) ed il contributo di alcuni "privati" che unitariamente, tramite la Pro Loco di Santa Maria degli Angeli, hanno provveduto all'acquisto dei suddetti d.p.i. per un importo totale di € 1.120. I d.p.i. sono stati consegnati a chi si occupa dei "nostri" anziani con la seguente dicitura "Dono delle Associazioni Angelane".

### Casa di Riposo Andrea Rossi: stanno tutti bene

Tutti negativi. Non poteva esserci notizia migliore per gli anziani ospiti, i loro familiari e tutti gli operatori della Casa di Riposo "Andrea Rossi" di Assisi.

Il 10 e 11 aprile scorso, difatti, sono stati effettuati i tamponi per la ricerca del Covid-19 sia ai 42 operatori che ai 52 ospiti della Casa, al fine di scongiurare eventuali focolai presenti. Nessuno presenta positività al virus. Indubbiamente, questa notizia alleggerisce e rincuora molti animi.

In primo luogo, ciò è sicuramente merito del Direttore Sanitario, Dott. Raffaele Zava, che ben prima che l'Italia intera subisse il lockdown, in accordo con l'Amministrazione della struttura, aveva già predisposto e attuato alcune misure per proteggere ospiti e operatori, limitando per esempio le visite e i contatti "esterni", predisponendo nuovi protocolli di lavoro e momenti formativi per il personale, e imponendo

l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Misure che si sono fatte via via più rigorose man mano che l'emergenza si estendeva.

A ciò va sicuramente unita la grande collaborazione degli operatori, sempre attenti e solerti nel prendersi cura degli anziani senza che ciò mettesse in pericolo la propria e la loro salute, ma anche dei familiari, che pur con grande tristezza hanno accettato il sacrificio di non poter visitare i loro cari, con l'unico intento di proteggerli.

Tutte queste misure e la grande collaborazione di tutti i coinvolti hanno reso la casa di riposo come un grande organismo, che funziona ed è in salute perché tutte le sue parti adempiono al loro compito.

Il contributo di ciascuno è davvero essenziale.

Grazie, Alessio Allegrucci (Presidente Casa di Riposo)

## Compagnia In: solidarietà concreta e insieme on-line

La Compagnia In, nell'ultimo periodo, in particolare dal 10 marzo, ha portato avanti alcune attività, utilizzando la propria chat o il canale di facebook. Vivendo questa situazione, è nato spontaneo pensare a chi soffre e che ha bisogno, per cui, abbiamo subito aderito alla raccolta fondi su invito della Pro Loco di Santa Maria degli Angeli a favore del pronto soccorso dell'ospedale di Assisi e al 118, nello spirito di solidarietà, che in questi momenti si fa ancora più forte! Per quanto riguarda l'attività propria della nostra associazione, molti di noi hanno interpretato, uniti, ma distanti, una poesia di A. Merini della quale, poi, ne è stato creato un video. Altre poesie sono state interpretate sulla chat e su facebook. È stato fatto pure un video dal titolo "In attesa di ricominciare", che contiene molte foto di attività e di momenti vissuti insieme in allegria dalla Compagnia In. In occasione del Dante Day, sono stati letti alcuni canti della Divina Commedia, per omaggiare il sommo poeta! L'associazione ha anche

partecipato alla realizzazione del video "Distanti ma uniti" "Restiamo a casa", organizzato da Se' de J'Angeli se..., in collaborazione con le altre associazioni del territorio. Per il futuro, per quanto riguarda il rapporto con il territorio, abbiamo scelto un momento di solidarietà, aderendo all'evento organizzato da Acli Arte e Spettacolo e dall'associazione Sul palco della vita", in collaborazione con le altre quattro associazioni che, oltre alla nostra, sono affiliate all'Acli. Si tratta di un WEBCONCERT DISTANCE UNITES(HE) ARTS insieme sconfiggeremo il virus", che sarà in diretta il 25 aprile 2020. Sarà un abbraccio virtuale a livello mondiale, al quale parteciperanno artisti di varie parti del mondo. Anche la nostra associazione è lieta di esserci con la partecipazione di quattro musicisti!

Durante l'evento si potrà donare alla Protezione Civile Italiana e sarà trasmesso live streaming su Youtube, Facebook, Check Your local time.

## Rione del Campo: l'impegno in raccolte fondi e mascherine in dono

"Il momento che stiamo vivendo è sicuramente difficile per tutti sia socialmente sia psicologicamente. Mi sento di dire che Il Rione del Campo, che ha inaugurato la nuova sede ed ha subito dovuto malincuore rinunciare a farla vivere a causa dell'emergenza, è pronto: pronto a ripartire, pronto a lavorare soprattutto per il bene del paese, per la vita di Santa Maria degli Angeli che dovrà tornare in piazza in qualsiasi modo, appena sarà possibile, per festeggiare una rinascita dello stare insieme che tanto ci è mancato in questi periodi. Ci auguriamo che presto arrivi questo momento in cui saremo pronti, insieme a tutte le associazioni "de J'angeli"

ad abbracciarci insieme e riprendere a vivere la nostra bella cittadina. Il rione è stato coinvolto in raccolte fondi, in video e foto che esprimono la voglia di tornare vicini il prima possibile. Intanto ci stiamo organizzando per creare delle mascherine da mettere a disposizione dei rionali e di chiunque ne necessiti.

Abbiamo in cantiere tante altre idee per celebrare questa rinascita tutti insieme e far tornare a splendere J'angeli! Un abbraccio, ancora a distanza, va a tutti gli angelani dal Rione del Campo. Bastianini Cristina"

**IL BANCO DELL'ORO**

**EFFETTUA UNA**

**GRANDE SVENDITA**

**10%**

**20%**

**30%**

**SU TUTTA LA MERCE FINO AD ESAURIMENTO**



**BASTIA UMBRA - Via del Conservificio, 7**

Tel. 075 800 36 84  
Cell. 393 9880919



**PORTA UN AMICO E RISPARMI SUL CONTO!**

Consiglia ai tuoi amici e familiari di entrare in BCC Spello e Bettona

Per ogni nuovo conto corrente aperto riceverai un bonus risparmio

**CANONE CONTO CORRENTE GRATIS** per te e per il tuo amico

**PORTA GLI AMICI! PER TE MENO SPESE!**



**BCC Spello e Bettona**

Operativa unica fino al 31/12/2019. Messaggi pubblicitari con finalità promozionale. Per tutte le condizioni applicative e gli altri servizi disponibili al conto corrente e i relativi servizi accessori e on-line visitate il sito internet della BCC Spello e Bettona o sul sito www.BCCSpelloBettona.it. Gruppo Finanziaria



# STATO e CHIESA

di Giovanni Zavarella

## LE BASILICHE ASSISANE NEI PATTI LATERANENSI. L'INFINITA CONTROVERSIA DELLE PROPRIETÀ

**A** buon conto, oggi, le Basiliche fuori di Roma che appartengono alla Santa Sede sono: la Basilica di San Francesco ad Assisi, la Basilica di Santa Maria degli Angeli (Porziuncola) ad Assisi, il Pontificio Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei, la Basilica di Sant'Antonio a Padova e la Basilica della Santa Casa di Loreto.

Le chiese registrano lo stemma papale nelle facciate che indica non solo la proprietà dello Stato Vaticano, ma anche la giurisdizione del Santo Padre. All'interno dei monumenti vi è il seggio pontificio e l'appartamento papale.

Per la precisione tutto è detto nei Patti lateranensi del 1929. L'art. 27 recita: "Le Basiliche della Santa Casa di Loreto, di San Francesco in Assisi e di Sant'Antonio in Padova con gli edifici ed opere annesse, eccettuate quelle di carattere meramente laico, saranno cedute alla Santa Sede e la loro Amministrazione spetterà liberamente alla medesima. Saranno parimenti liberi da ogni ingerenza dello Stato e da conversione di altri-

menti di qualsiasi natura gestiti dalla Santa Sede in Italia nonché i Collegi di missioni.

**L'apposita Commissione** Istituita nel 1930, mai più riunita per una decisione definitiva, né sciolta

Restano, tuttavia, in ogni caso applicabili alle leggi italiane concernenti gli acquisiti dei corpi morali. Relativamente ai beni ora appartenenti ai detti Santuari si procederà alla ripartizione a mezzo di commissione mista avendo riguardo ai diritti di terzi ed alle dotazioni necessarie alle dette opere meramente laiche.

Per gli altri Santuari, nei quali esistano amministrazioni civili, subentrerà la libera gestione dell'autorità ecclesiastica, salva, ove del caso, la ripartizione dei beni a norma del precedente capoverso".

Per la verità la Commissione mista per Assisi risultò formata da: Delegati della Santa Sede: 1- Orlich P. M. Alfonso, Ministro Generale dei Frati minori Conventuali; 2- Capello Conte Mag-



giorino, Ministro del Nicaragua presso la S. Sede; 3- Antonelli P. M. Alessandro, rappresentante del Santuario di S. Francesco; Fortini D. Luigi, Delegato di S.E. Mons. Vescovo di Assisi, I delegati del Governo Italiano: 1- Grugni Cav. Uff. Dott. Vittorio, Avvocato Generale della Sezione di corte di Appello di Perugia;

2- Franci Cav. Dott. Alpino, Capo Gabinetto di S.E. Il Prefetto di Perugia; 3- Fortini Comm. Arnaldo, Podestà di Assisi; 4- Piga Comm. Emanuele, Giudice di Tribunale, Direttore di Ufficio al Ministero della Giustizia. La Commissione, di comune accordo, ebbe a designare Presidente il Cav. Uff. Grugni dott. Vittorio, il Vi-

cepresidente S.E. Il Conte Capello Maggiorino. Furono chiamati alla funzione di Segretari: P. Bonaventura Marinangeli di Assisi, Vicario del Sacro Convento ed il prof. Lorenzo Meccoli di Assisi.

La Commissione ebbe a riunirsi in un locale del Sacro Convento di San Francesco, cinque volte, e precisamente il 14 gennaio 1930, 15 gennaio 1930, 16 gennaio 1930 (due sedute) e 17 gennaio 1930.

Si trova scritto che 'già dalla prima seduta si profilano le antitetiche posizioni, collegate alle vecchie questioni. Le sedute seguenti si occupano del problema di merito relativo al trapasso dei beni al Santuario di S. Francesco, dopo essere stata superata una questione pregiudiziale posta fin dall'inizio. La complessità del problema e l'irrigidimento delle parti, con specifico riferimento alla Biblioteca del Sacro Convento, incorporata a quella Comunale di Assisi, fanno aggiornare i lavori, che non sono stati più ripresi. Per cui l'art. 27 nei confronti del Santuario di S. Francesco in Assisi è rimasto inoperante. Nel memoriale del Conte

### **I beni rivendicati**

L'irrigidimento delle parti per la biblioteca del Sacro Convento incorporata a quella comunale di Assisi

Capello la Chiesa rivendica i seguenti beni: a) Il Convitto Nazionale "Principe di Napoli" edificato nella città di Assisi dal 1925 al 1927, a spese del Santuario, col concorso del Governo Nazionale e su area in parte acquisita dal Santuario, in parte ceduta all'Ente Morale del Collegio "Principe di Napoli" dal Comune di Assisi, con la quale costruzione fu data in esecuzione alla condizione fissata nella transazione 4 Novembre 1896 perché il Santuario potesse tornare in possesso effettivo della parte del Sacro Convento che dal 1875 al 1927 servì di sede al detto collegio; b) Collegio Serafico e case an-



nesse in via San Francesco e Via Aromatari in Assisi; c) Ettari uno e mezzo circa di terreno con vecchia casetta colonica in contrada Valecchie nel territorio di Assisi; d) Selva ed orto annessi al Sacro Convento; e) Sala Norsa con piccolo giardino presso il Santuario; f) Collegio missionario nella città di Brescia, avuto dal Santuario in enfiteusi per 20 anni. Beni da rivendicare: La Biblioteca e gli Archivi storico amministrativo e musicale del Sacro convento, presentemente conservati nella biblioteca Comunale di Assisi. Questo problema troverà soluzione solo nella secon-

da metà del XX secolo. A chi osa della notazione storica ci piace sottolineare che la Commissione mista non ebbe più a riunirsi, ma non esiste un provvedimento che ne abbia fatto cessare la funzione. Peraltro qualche pro-

blema di coda esiste ancora oggi. Se è vero come è vero che ogni tanto si affaccia alla ribalta cittadina la proprietà della Piazza di San Francesco.



Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it-[www.buinilegnami.it](http://www.buinilegnami.it)

**La foto**
**IL PERSONAGGIO**

In comune la sua bottega figurava "barbieria" ma nessuna denominazione potrà mai esprimere quello che in realtà era: forse ci può stare un salottino a porta aperta, con sedie girevoli, di forbici e rasoio, d'arte e di scenette.

Non si capisce la ragione del suo soprannome "sussurro" per uno che generava solo rumore.

"Faceva morire dal ridere - così lo ricordano gli amici -, di una simpatia unica, da comprovato comico. Tutti gli angelani hanno di lui qualche aneddoto, ma credo resti un modello di simpatia quello dei giorni in cui gli abruzzesi e i ciociari, passando per la via al tempo del Perdono, si fermavano attratti da lui che, dalla porta della bottega aperta, parlava come loro, fingendosi conterraneo.

Il suo piccolo cenacolo che si affacciava sulla strada della vecchia via Assisi, oggi Patrono d'Italia, era baricentro e bacino di raccolta dei numerosi artigiani e commercianti: il macellaio Affricani, i fratelli Paggi, falegnami costruttori di casse da morto, il corniciaio. Tutti i giorni con una motoretta passava Peppe de Ficabianca e Natalina scendeva le scale di casa per raccontare barzellette.

Una battuta dietro l'altra, un amico dietro l'altro, e lui, Enzo, sempre il più brillante. Tanto scintillante da rendere sempre colorate le giornate per tutti, lasciando per sé i pennelli, non solo da barba, ma da intingere



## Enzo de' Ballarani

### Un uomo tutto rasoio e pennello

per fissare sulla tela l'arcobaleno del suo animo. Nel retrobottega gli arnesi della sua grande passione fin da piccolo: un cavalletto, la tavolozza, le tele, i tubi dei colori.

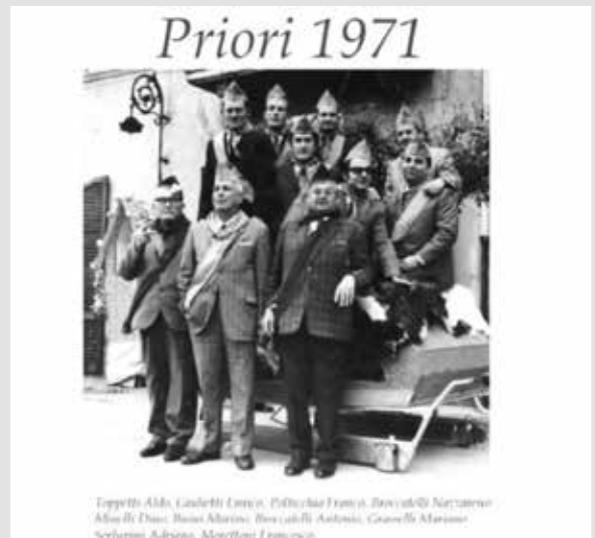
E ritraeva nel tempo che gli restava libero, o di mattina presto, paesaggi, qualche autoritratto, nature morte, riproduzioni, che regalava in gran parte agli angelani, magari insieme ai calendarietti colorati e profumati con le foto un pò osè, per soli uomini, a Natale, come si addiceva ad ogni barbiere degli anni sessanta.

La sua bottega era sempre piena, passavano tutti da lì, non solo per acconciarsi, ma per scherzare con lui e giocare alla fantasmagorica ruota della semplice vita di paese.

*Paola Gualfetti*



#### Dall'album di famiglia delle prioranze



1971 (in ordine alfabetico): Broccatelli Nazzareno, Broccatelli Antonio, Buini Marino, Giulietti Enrico, Grasselli Mariano, Minelli Dino, Morettoni Francesco, Polticchia Franco, Serlupini Adriano, Toppetti Aldo

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*

**Elide**  
 dal  
 1960

via Patrono d'Italia, 48  
 S.M. Degli Angeli  
 tel. 075-8040867  
 tel. 8040221  
 Fax 075-8049141  
 info@assisihoteldaelide.com  
 www.assisihoteldaelide.com



## Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



### LA NOSTRA VITA CERCHIO O LINEA ASCENSIONALE?

**N**on si meravigliano i classici venticinque lettori di manzoniana memoria che hanno la pazienza di seguire queste mie piccole riflessioni se confido che, in questo tempo pasquale, più d'una volta mi è accaduto di pensare alla nota vicenda dello sventurato eroe mitologico – Sisifo - condannato a spingere senza sosta un pesante masso sul culmine d'una montagna. Ogni volta infatti che terminava l'impresa, gli ostili dei dell'Olimpo vanificavano i suoi sforzi facendo rotolare il masso a fondo valle. E così di continuo, senza alcuna speranza di vedere la fine dell'assurda punizione.

La triste vicenda di Sisifo potrebbe infatti sembrare del tutto estranea a questo tempo reso luminoso dalla Pasqua del Signore, e nostra. E, invece, tra quel mito pagano e questo fondamentale mistero della fede cristiana un nesso c'è, seppure di un'assoluta diversità evidenziata da due contrapposte immagini geometriche: il cerchio e la linea.

Il **cerchio**, anzitutto, metafora di una realtà chiusa e ripetitiva come l'orbita di una giostra ove, chi siede al seggiolino, non può che girare e rigirare sino a fine corsa. Il cerchio, come immagine di un tempo che obbliga a ripetere il passato senza alcuna possibilità di proiettarsi verso un nuovo orizzonte, oppure di una persona che ha davanti a sé non un futuro da programmare con libertà e fantasia, ma un semplice avvenire, già prefissato.

Anche visivamente, il cerchio rinvia ad una visione pagana della storia magistralmente descritta dal libro biblico del Qoèlet: "Una generazione va e una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa. (...) Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana; gira e rigira e sopra i suoi giri ritorna. (...) Ciò che è stato sarà, e ciò che si è fatto si rifará".

Una concezione ciclica, e dunque pessimistica della vita, raffigurata in modo emblematico anche dalla vicenda del mitico Ulisse, protagonista del poema omerico dell'Odissea. Di lui parla anche l'Alighieri, nella Divina commedia, mettendogli in bocca il celeberrimo invito rivolto ai compagni di viaggio: "Fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtude e conoscenza".

Re di Itaca, Ulisse lascia la sua isola per partecipare alla decennale guerra contro Troia. Il ritorno in patria: una travagliata navigazione. Da Itaca a Itaca: un perfetto itinerario circolare, simile all'eterno saliscendi del disperato Sisifo. Un eterno ritorno all'identico; una cupa visione pagana della vita che il caustico scrittore Ambrose Bierce pennella con una folgorante battuta: "L'anno solare? Una serie di 365 delusioni".

La **visione lineare** della vita, invece, aperta al futuro e dunque positiva, può essere simboleggiata dal-

la vicenda di Abramo, primo patriarca d'Israele, che su invito del Signore lascia la terra ove pensava di fermarsi e inizia un cammino senza sapere dove sarebbe arrivato. Unica bussola di orientamento: la Parola di Dio: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre verso il paese che io t'indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò".

Fidandosi della Parola, Abramo giunge nella "terra promessa", in Palestina. E là conclude i suoi giorni.

Il suo lungo cammino, ascendente e aperto al futuro, è l'emblema di un'esistenza umana guidata da Dio e proiettata sull'infinito orizzonte ove, come scriveva il filosofo cristiano Biagio Pascal, "l'uomo supera infinitamente l'uomo".

**Ulisse e Abramo:** figure di due divergenti visioni antropologiche: quella pagana, o comunque agnostica, per la quale ogni istante che passa è un passo verso la fine, e quella biblica che ci assicura di camminare verso la "vita senza tramonto".

Da una parte, la vita ingabbiata nel tempo e, dall'altra, aperta al futuro e trasfigurata: "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra – leggiamo nell'Apocalisse – perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi".

È la risurrezione di Cristo che ha trasformato il cerchio chiuso in una linea ascensionale. E' per la sua Pasqua che il nostro non è più un tempo perduto, ma reudento; non più ripetitivo, ma nuovo; non più prigione, ma casa.

"Solo dopo Cristo – si legge nel Dottor Zivago di Boris Pasternak - i secoli e le generazioni hanno respirato liberamente. Solo dopo Lui l'uomo non muore più per strada o sotto un muro di cinta, ma in casa sua, nella storia".

Una storia profana che, per tutti coloro che si affidano a Lui, è divenuta storia di salvezza. "Il Signore Dio è la mia forza, – scrive il profeta Abacuc - egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulla alture mi fa camminare".

[peri.vittorio@gmail.com](mailto:peri.vittorio@gmail.com)



**BASTIA UMBRA / PG**  
Via della Comunità  
Zona Industriale - Ospedalichio  
tel. 075 801571 - fax 075 8011278  
[commerciale@grafichediemme.it](mailto:commerciale@grafichediemme.it)  
[www.grafichediemme.it](http://www.grafichediemme.it)

## Istituto Alberghiero Assisi

Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera



### Imprevedibile nostalgia

Ma con le lezioni a distanza le cucine di famiglia sono diventate piccoli laboratori

Le lezioni sono ancora sospese e forse, ormai, appare chiaro che per questo anno scolastico non si tornerà tra i banchi di scuola. Un pensiero che non può che generare preoccupazione e anche una sorta di incredula malinconia perché comunque la scuola fa parte della vita, della vita di ognuno di noi, secondo tempi diversi e anche secondo ruoli diversi, ma anche quando il tempo della scuola è passato perché si è adulti e si svolge una professione non legata alla scuola, la scuola rimane una sorta di pietra miliare nei ricordi di quegli anni, per le amicizie che in quegli anni si sono costruite e che non ci abbandonano mai, anche senza frequentazione, e rimangono caratterizzate da freschezza, fiducia, spontaneità. Forse è per questo che la lontananza da scuola genera prevedibilmente in alcuni, imprevedibilmente in altri, anche un po' di nostalgia. È accaduto anche un po' questo all'Istituto alberghiero di Assisi dove le lezioni on-line, come in tutte le scuole, continuano caratterizzando le giornate di alunni, docenti e famiglie e dove, sia pur con livelli e risultati diversi. In ogni caso questa modalità di lezione che era all'inizio partita in sordina e sull'onda della necessità, ora sta rivelando aspetti insoliti e degni di interesse. Accade che alunni ed alunne, spesso distratti in aula, si esprimono con partecipazione e approfondimenti, così come numerose sono le riflessioni personali che pervengono agli insegnanti anche in forma di tema (un genere, per così dire, ormai superato da altri testi diversamente codificati) e che restituiscono, con qualche sorpresa, l'immagine un po' nascosta di una capacità di osservazione e di introspezione e, al tempo stesso, di profondità che, in genere, ai giovani di questa generazione raramente si è portati ad attribuire.

Continuano poi i compiti di realtà, di cui abbiamo già fatto cenno nel numero precedente, in particolare ci riferiamo ai compiti di realtà delle materie tecnico professionali di indirizzo che non solo vedono impegnati i giovani studenti, ma che coinvolgono gioiosamente anche le famiglie e soprattutto i nonni che ben volentieri si prestano ad un "assaggio commentato" incoraggiando i nipoti. In una classe seconda, per gli auguri di Pasqua docenti ed alunni si sono persino dati appuntamento per un "happy hour" on line (vedasi [www.alberghieroassisi.eu](http://www.alberghieroassisi.eu)). Le cucine di famiglia si sono cioè trasformate in piccoli laboratori, ma oltre ad allietare le giornate dei propri cari, gli studenti hanno imparato una nuova competenza, quella cioè di rappresentarsi proponendo i propri elaborati in foto e video. Stanno cioè sviluppando una nuova capacità digitale in un aspetto specifico, quello cioè di promuovere se stessi, un proprio stile, per così dire. Le foto e i video che poi sono inseriti nella home page dell'Istituto stanno riscuotendo un vero successo di pubblico e molte persone scrivono per avere chiarimenti sulle ricette o sui procedimenti. E intanto, proprio in virtù degli apprezzamenti ricevuti, alunni e docenti adesso stanno progettando un blog enogastronomico che, si spera, da un lato consentirà ai ragazzi di confrontarsi anche tra di loro, seppure appartenenti a classi diverse (un confronto, peraltro che si estenderebbe anche agli insegnanti), e, dall'altro, di ricreare un po' una situazione simile a quella che si vive a scuola, nella realtà, in attesa di potersi incontrare di persona. In fin dei conti, come dire, un modo per stemperare quell'imprevista nostalgia!

*Il dirigente scolastico  
 Preside Bianca Maria Tagliaferri*



### L'angelano Alessandro Valecchi Medico con 110 e lode

Il sereto d'alloro per i nostri giovani angelani non cessa di fiorire splendidamente. Il 5 marzo 2020 presso l'Università agli studi di Perugia, Dipartimento Medicina e Chirurgia, Alessandro Valecchi ha brillantemente concluso il suo iter accademico discutendo la tesi "Prevalenza e outcome di noduli tiroidei a citologia TIR 3B nella casistica perugina". Relatore il prof. Efesio Puxeddu. La votazione conseguita di 110 e lode ha coronato lo scintillante curriculum di studi avviato nelle scuole assisane, dove già si era contraddistinto per bravura e impegno. Nella discussione finale un insigne docente ha dichiarato di avere ascoltato una tesi da congresso scientifico. Gli ho chiesto quale branca di specializzazione predilige per il suo futuro. Risposta: "Desidero solo lavorare sodo fin da subito per la salute della gente". Scontato l'orgoglio dei suoi cari che lo salutano dalle nostre pagine. Il padre Gabriele Valecchi, noto per il suo impegno nella Protezione Civile, la madre Antonella Sorbelli, la nonna Marisa Bagnoletti Tini, il fratello Lorenzo, la fidanzata Benedetta Alessandretti, gli zii, i tanti amici, e noi de IL RUBINO, perchè il futuro di Alessandro sia prospero e luminoso. Lo merita. Bravo, Ale!!!





Intervista di  
Agnese Paparelli ai Priori  
Menichelli e  
Lampone

“Un Calendimaggio

rubato ai nostri ricordi. Mesi di preparazione e duro lavoro sospesi in un limbo d'un anno intero” Così il priore della Nobilissima Parte de Sopra Alessandro Lampone interviene in merito all'annullamento della festa.

“Non poteva esserci scenario più complicato come primo anno da priore - afferma Simone Menichelli priore della Magnifica Parte de Sotto - . Per la prima volta nella storia della nostra festa siamo stati costretti ad interrompere il sogno che tutti amiamo vivere”.

“Un pugno di fiaccole accese in un vicolo, visi nascosti dalle ombre e pietre che raccontano storie che a maggio ci mancheranno come fossero aria da respirare. - continua Lampone - Vivo questo periodo con faticosa malinconia, ma con la consapevolezza che non v'era altra soluzione che annullare l'edizione e lavorare per rendere la prossima ancor più bella. Sarà, per tutti gli amanti della festa, un inverno molto lungo ma poi un giorno tornerà primavera”.

“Il mio tentativo insieme al Consiglio di Parte - afferma Menichelli - è quello di far continuare a sognare la Parte de Sotto grazie ai ricordi della festa e cercando di portare avanti iniziative per stare vicini ai partaioli, anche se ovviamente il vero Calendimaggio può essere solamente vissuto e non semplicemente raccontato. E' un gran peccato perché la voglia della tenzone quest'anno era davvero tanta. Sentiamo tutti il gran bisogno di poter tornare in piazza e nei vicoli per mostrare la bellezza della Parte de Sotto, in particolare dopo periodi di sconfitte più che discutibili e gravi ingiustizie subite. Sarà tutto rimandato al prossimo anno con ancora più voglia di fare Calendimaggio!”. Come ricordato dai priori, i partaioli si apprestano a vivere un Calendimaggio diverso dietro lo schermo di un computer o di un telefono. Entrambe le parti, infatti, stanno lanciando iniziative online per far rivivere la festa anche all'interno delle mura domestiche. I gruppi delle due parti si stanno sfidando a colpi di playliste video musi-



## Calendimaggio annullato: la parola ai priori Occhi lucidi dei partaioli in rete su youtube

cali nell'Ipod Battle (quest'anno virtuale) ormai diventato appuntamento fisso nel periodo del pre-Calendimaggio. La Parte de Sopra ha invitato i propri partaioli ad esibirsi sulle note del Cantamaggio seguendo la celebre melodia popolare che viene spesso cantata durante la festa. I musicisti e il coro della Magnifica hanno eseguito virtualmente brani celebri del loro repertorio che sono stati postati sulla pagina ufficiale della Parte. Anche l'Ente Calendimaggio sta preparando varie iniziative per far rivivere la festa anche da casa. Ma come vivono i partaioli questo inedito annullamento? “La risposta dei partaioli è stata davvero commovente - dice Menichelli - Il Calendimaggio ha il potere di spronarci tutti soprattutto nei momenti difficili e i rossi della Magnifica hanno dimostrato una grande partecipazione e vicinanza mettendosi in gioco in prima persona in qualsiasi occasione capitata. Abbiamo dimostrato che il Calendimaggio non ha età. Non ha limiti. E' proprio nei momenti di difficoltà che si vede chi realmente è in grado di reagire. Questo la Parte de Sotto l'ha fatto magnificamente. Sarà triste non vedere il palco montato in piazza per i primi di Maggio, sarà davvero un altro duro colpo... ma sono certo che passato tutto ritorneremo a stare insieme pensando che questo periodo sarà stato solamente un brutto sogno”.

“Naturalmente tutti hanno compreso la gravità della situazione ed accettato che la passione per il Calendimaggio venga dopo la salute delle persone - interviene Lampone - ma in essi c'è comunque più di un velo di tristezza. Per farvi capire davvero cosa provano dovrei spiegarvi cos'è il

Calendimaggio e per far questo dovrete perdere un sacco d'ore di sonno, lavorare fino a tardi, scherzare, cantare e sporcarvi come bambini per poi indossare un abito medioevale in Parte de Sopra e solo allora avrete compreso parte del gioco. Ne sarete conquistati e se d'improvviso tutto ciò vi sarà tolto, anche per un sacrosanto motivo, ne rimarrete delusi e dispiaciuti poiché ne avrete assaggiata l'estrema bellezza”.

Alla domanda riguardo cosa gli manca della festa il Nobilissimo priore risponde: “Mi mancherà Lilio, che l'epidemia purtroppo ci ha portato via e un amico e avversario come Happy in parte de Sotto anche lui da poco scomparso ma più in generale mi mancheranno le persone, il brulicare nei vicoli, i ragazzi ad infrascare, le liti, gli abbracci e le risate assieme”.

“Cosa mi mancherà? Per rispondere a questa domanda non basterebbero 10 pubblicazioni. - si accoda il priore dei rossi - Sicuramente mi mancheranno gli occhi lucidi dei Partaioli di fronte alla bellezza delle nostre creazioni. La pelle d'oca durante le prove dei musicisti e del coro. L'emozione nel consegnare per una notte il nostro stendardo nella mani di Piero Zucchi. Le serate passate con gli amici. Le serate passate con le persone più impensabili. Le risate. Le litigate. Le risate dopo le litigate. L'adrenalina prima di entrare in piazza o nei vicoli. L'attesa del verdetto. Potrei andare avanti all'infinito... Semplicemente, più di tutto, mi mancheranno le emozioni che solo Magnifica Parte de Sotto può regalarti”.

Un primo anno da ricordare per i neo priori che per col-

pa del virus vedono slittare il loro “esordio” in piazza all'edizione del 2021. Intanto si augurano...

“Un augurio per la prossima edizione è che innanzi tutto si faccia! . scherza Simone Menichelli -. Al di là delle battute, mi auguro che il tempo a disposizione da qui alla prossima edizione non venga sprecato, ma al contrario spero venga sfruttato al meglio per riscoprire le nostre radici e per promuovere iniziative di crescita. Del resto il Calendimaggio è una palestra di vita e di cultura. C'è un'ultima cosa che mi auguro in particolare ma non c'è nemmeno bisogno di ricordare, perché so già che accadrà... il prossimo anno i partaioli de Sotto saranno ancora più vogliosi di fare Primavera, di fare Calendimaggio!”.

Alessandro Lampone si augura “di essere tanti, vorrei che ci divertissimo e vorrei «apportallo»” e ricorda la frase conclusiva del corteo della parte de Sopra del 2019 che meglio descrive questo momento «volete un sogno pe kesto viaggio? È lo più bello che c'è! Parte de Sopra a Calendimaggio».

“Questa assenza della festa mette in evidenza una grande verità. - aggiunge Menichelli -. Il Calendimaggio è davvero importante per il tessuto sociale della città e manca a tutti. Ma proprio tutti. Dal partaiolo più accanito all'abitante del centro storico che non si risparmi mai di lamentarsi per un carretto lasciato in un vicolo. Sì, quel carretto mancherà anche a lui, perché il Calendimaggio ti entra dentro inevitabilmente e senza che te ne accorga”.

Agnese Paparelli

28/31 ottobre 1858

# Tempesta sulla Fiera dei Morti

"Il greco tramontana balzava le persone da un punto all'altro... li finestroni della cupola fortemente urtati si ruppero in vari cristalli... la maggior parte venne a ricoverarsi in convento e occupò tutti li corridoi a pianterreno col bestiame con detrimento dei mattonati... il Convento ne soffrì dispendio notevole..."

Dal memoriale della Porziuncola

Otto anni dopo la costituzione della Parrocchia di Santa Maria degli Angeli e due anni prima del plebiscito per entrare a far parte del Regno d'Italia, continuava la bella tradizione della fiera dei morti nella valle assiate.

Nei pressi del Santuario mariano, ogni anno si davano appuntamento i commercianti dell'Italia centrale per vendere o acquistare bestiame e tutto ciò ad esso connesso.

Era il tempo in cui a farla da padrone non erano i prodotti industriali, ma quelli agricoli.

Tutto ruotava intorno alla produzione agricola e all'attività artigianale.

Si trattava di una grande fiera che anticipava quella che si realizzava il giorno dopo a Perugia, come avviene ancora oggi, ma con prodotti diversi.

Peraltro, a differenza di come avviene oggi, la durata non era di un solo giorno, ma di almeno quattro. Infatti iniziava con i primi arrivi e le prime contrattazioni il 28 ottobre e durava per i giorni 29, 30 e 31 ottobre.

Era un'occasione che mentre consentiva agli agricoltori e gli allevatori di fare affari, dall'altro permetteva a tutti coloro che provenivano dalla Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche di visitare Assisi e i suoi templi.



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

## Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Mostrando una particolare devozione a San Francesco e Santa Chiara.

Ci narra p. Bruno Pennacchini nel secondo volume dal titolo "Memoriale della Porziuncola" che il giorno 28 ottobre del 1858 "cominciarono a venire i venditori delle bestie cavalline e parimenti li Compratori, e si fece qualche contratto; la mattina del 29 si moltiplicarono e proseguivano a venire tutto quel giorno e il di seguente.

Si vidde nel Campo della Fiera fioritissimo; il tempo favori i primi giorni, ma nell'ultimo del mese si mostrò torbido nel mattino, si suscitò nel mezzogiorno il greco tramontana con impeto che balzava le persone da un punto all'altro; e li finestroni della cupola fortemente urtati si ruppero vari cristalli; al vento si univa la pioggia, e la gente si ritirò col bestiame, abban-



Foto gentilmente inviateci da Valter Nasini

donò il campo. La maggior parte venne a ricoverarsi in Convento, ed occupò tutti li corridori a pianterreno col bestiame con detrimento dei mattonati. Gli ospizi dei questuanti, le stanze del convento, e perfino la fore-

steria erano rigurgitanti di Benefattori; di modo che il Convento ne soffrì dispendio notevole. La pioggia durò tutta la notte e la mattina seguente fino a mezzogiorno; finalmente si rasserenò, e partì la gente per

andare a Perugia alla Fiera dei Morti. Un freddo precoce ci obbligò a indossare il Mantello prima dei Santi. Il Monte Subasio era coperto di neve e si estendeva alle pendici".

*Giovanni Zavarella*

## Servizi al bue i ferri agli zoccoli si mettevano così

**S**i chiamava Tramaglio ed era strumento alquanto ingombrante usato per mettere i ferri agli zoccoli dei buoi. Un tempo lo possedevano tutti i fabbri, ma anche i semplici contadini. Si tratta di un impalcatura che teneva e sollevava il bue che non si poteva tener fermo con strumenti semplici come avveniva per il cavallo. L'animale veniva introdotto dentro il tramaglio e bloccato da due grandi strisce di cuoio che gli abbracciavano il tronco. Le due strisce erano collegate a dei ganci e fissate ad un asse di legno che si faceva girare. Con una o più mosse le strisce si avvolgevano intorno all'asse sollevando il bue, che così era immobilizzato.

Gli animali si presentavano alla fiera con le unghie tagliate e i ferri lucidi.

All'ingresso del paese di Armenzano, nella montagna di Assisi, il tramaglio, ben conservato e custodito, è muto testimone di una realtà contadina in cui l'animale la faceva da padrone.



  
**Al Casale del Grillo**  
scuola e corsi di equitazione  
con passeggiate nel verde



22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra  
Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)  
Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - [www.casaledelgrillo.net](http://www.casaledelgrillo.net)

**DILETTO DIALETTO** DA "IL RUBINO" UN CENSIMENTO DELLE PORZIUNCOLE NEL MONDO

## PORZIUNCOLA NEL MONDO

(Terza puntata)

di Marco Cioccoloni e Chiucchierino de Jangeli

CHIU: - Salute Sor Cioquelone!

CIOQ: - Salute Sor Chiucchierino! Do' che gite co' ste spòrte?

CHIU: - So' gito a fa' la spesa, adè 'na volta la settimana, no?

CIOQ: - Uuuh da chi 'l dicete! Ma ch'ète preso, robba bona?

CHIU: - Giusto otto salcicette, quattro polpette, quattro fettine de ròsbiffè e 'l sugo p'i fischione...

CIOQ: - Ma è 'l Piatto de Sant'Antogno pe' due!

CHIU: - Sci, ce tenemo da le tradizione anco sotto sto coronavirusè!

CIOQ: - E nun ce putriavèni a magnà da Vo'?

CHIU: - Ve 'nviteria 'nco ma nunpotemo spartisse 'l Piatto 'n tre, no? E' la tradizione! E adènun se pòle!

CIOQ: - Ma io staria lontano e pu', vedé, c'ho pure la mascherina co' lo sfiato!

CHIU: - Sor Cioquelò, volentiere ma nun se pòle, le distanze, la tradizione...

CIOQ: - Va be' provatemechiedequalcasetta su le Porziuncole 'ntolmonno che vel do io!

CHIU: - Ah già le Porziuncole! Che me dicete?

CIOQ: - Ve dico che so' troppo bònò de còre e allora ècqueve altre mezze Porziuncole americane.

CHIU: - Como saria a di mezze?

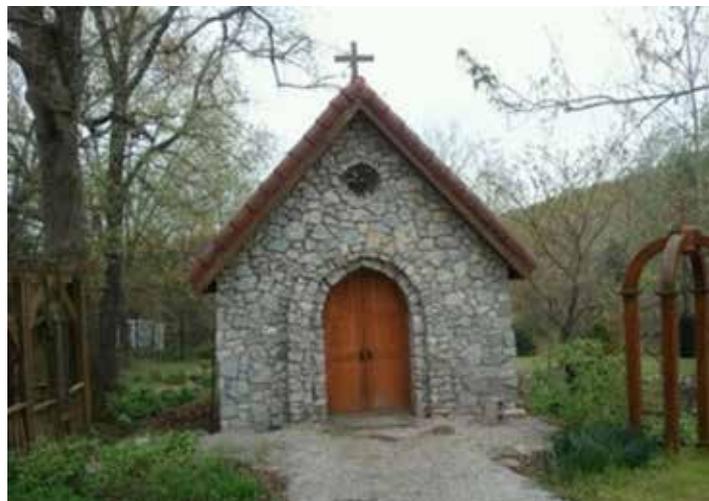
CIOQ: - Beh de Porziuncola c'hònno 'l nome o poco più ma, como se dice, basta 'l pensiero.

CHIU: - Allora dicete, dicete.

CIOQ: - 'Nto l'Arkansas 'n certo Giovanne Michele Talbot ha fatto 'nacapanetta 'nte le Montagne Ozark e l'ha chiamata Porziuncola 'ntol Monastero e Eremo "Little Portion" che saria a di Porziuncola stessa.

CHIU: - La Porziuncola 'nto la Porziuncola.

CIOQ: - Suppergiùne... tempo fa ha preso foco ma hònno-arcostruito tutto 'l 2008. Ma, vedé, de Porziuncola c'ha solo 'l nome, diria.



CHIU: - Beh sci.

CIOQ: - 'N'altra da la capitale, Washington, ma questa 'nco giusto 'l nome.

CHIU: - E da che parte de la capitale se trova?

CIOQ: - 'Ntol Monastero Franciscano del Monte del Santo Sepolcro, 'nafcenna 'n stile gotica su disegno de 'n italiano, l'architetto Aristide Leonori 'ntol 1899. Vedé, sor Chiucchieri?



CHIU: - Giusto 'l disegno de la facciata, ma tanto basta, diria... ma sto Leonori me sòna familiare!

CIOQ: - Eh sci, frego, è lo stesso ch'ha fatto l'altare e 'l trono de la chiesa de Jangeli, era terziario franciscano...

CHIU: - Ah sci? No, da me mesònava familiare perché ce sta 'n albergo, a Jangeli, no, co' sto nome.

CIOQ: - Sarà sempre lùe!

CHIU: - Sicuro. Gimoavante che ce n'ènoaltre?

CIOQ: - Sci. Diqui 'n certo arsumio c'è, almeno l'affresco de Overbeck ce l'hònno schiaffato su. Stèmo a Burlington, Wisconsin.

CHIU: - Wiscònsi! Lo stato de Milvòchi! 'L paese de Fonzi!

CIOQ: - Sci, va beh, lasciamo sta da Fonzi, da Richi e da Potsi, nunn'èno Happy Days, sti giornè...

CHIU: - C'ète ragione, scusate.

CIOQ: - Sta Porziuncola l'hònno fatta 'ntol 1940 e, 'nsomma, nunn'èmalaccia, via.



CHIU: - No, c'ète ragione!

CIOQ: - Ce sta pure sta statua che me pare più de Sant'Antogno de Padova che de Francesco nostro.

CHIU: - Beh sci, 'l Babinello sta co' 'Ntognò ma èno americane, 'l sapemo ch'èno brave a fa' i mischiaticce de storia.

CIOQ: - Ecco. Pu' ce staria questa diqui. Vedé?



CHIU: - Sor Cioquelò, ve sete sbajato, facetemevedé sta Porziuncola, là!

CIOQ: - E' questa diqui! L'hòno fatta, 'ntorno a j'anne Trenta, le Monniche Francescane de l'Immacolata Concezione a Sylvania, Ohio, comunità fondata da Suor Maria Adelaide Sandusky. Ce sta pure 'n video storico su Youtube, si 'l vòlistevedé, è 'nteressante, immagine de drento 'nco ([https://www.youtube.com/watch?v=sZpJ\\_tKgFCc](https://www.youtube.com/watch?v=sZpJ_tKgFCc))

CHIU: - Ce vo' a vedé, ce vo' a vedé de sicuro! Basta cucì?  
CIOQ: - Beh de ste Porziuncole mezze farlocche ce ne staria 'n'altra, sempre in Ohio, a Steubenville, fatta 'l 1987, a l'interno de l'Università Franciscana. Guardate, sor Chiucchieri.



CHIU: - Beh, a parte l'affresco e la lanterna sopra che nun c'ènno, me pare la più risponnente de tutte quell'altre che m'ète fatto vedé oggi. Me pare proprio francescana, guasi-guasi come l'ha vista, restaurata e vissuta Francesco nostro.  
CIOQ: - Scì, vero, tanto che nel 2009 'l Vaticano j'ha concesso l'Indulgenza del Perdono pe' sett'anne e pu' je l'ha 'rnovatap' altre sette.

CHIU: - Ma pensate 'mpo', sor Cioquelò! Allora basta cucì?

CIOQ: - Basta cucì pe' queste diqui, ma 'n America ce ne sta una che da l'originale 'n c'ha gnente da 'nguidiasse!

CHIU: - Davero?

CIOQ: - Scì ma la storia è 'ntantinello più complicata e lunga, tocca parlanne a parte.

CHIU: - Allora a la prossima.

CIOQ: - A la prossima, scì, arvedecce sor Chiucchieri!

CHIU: - Arvedecce sor Cioquelò!



**MONDADORI POINT**

Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

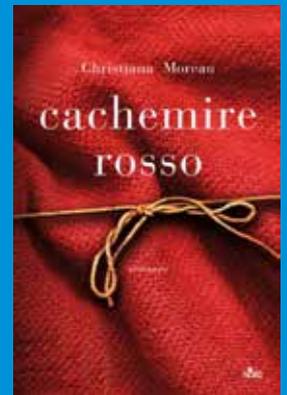
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**CACHEMIRE ROSSO**

di Christiana Moreau

Due donne. Due destini intrecciati come fili rosso cachemire.

Nel caleidoscopio di colori del mercato di Ordos, in Cina, ce n'è uno che spicca su tutti. E il rosso, brillante e purissimo, di un maglione di cachemire. Alessandra se ne innamora subito: è quella la perla rara che le permetterà di risollevarne le sorti della sua boutique di Firenze. A venderglielo è una ragazza di nome Bolormaa, e lo fa a malincuore. Perché per lei quel maglione è casa. Lo ha infatti realizzato con l'ultima lana del suo allevamento, prima che l'estate troppo torrida e l'inverno eccezionalmente rigido sterminassero il gregge e la costringessero a lasciare la Mongolia. È un incontro fugace, eppure l'immagine di quella signora, libera ed elegante, rimane scolpita nella mente di Bolormaa. A poco a poco, quel ricordo fa maturare in lei il sogno di una nuova vita in Italia. Armata solo del biglietto da visita che Alessandra le ha lasciato, Bolormaa s'imbracca allora in un viaggio rischiosissimo, che la porterà da Pechino a Oulan-Oude, in Mongolia, poi a Mosca lungo la Transiberiana e da lì in Italia, là dove il filo rosso del suo coraggio si ricongiungerà con quello di Alessandra, che ormai sta perdendo la speranza di salvare il suo negozio. E sarà proprio Bolormaa a darle la forza di cambiare un destino che sembra segnato...



-SITI INTERNET

-REALIZZAZIONI GRAFICHE

-ASSISTENZA PC

-VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Bechetti, 65  
S. Maria degli Angeli  
075 8044288  
[www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)



un mare di qualità

*Il vero pesce fresco  
e Pronto cuoci*

MARTEDI 7:30 - 13:00

GIOVEDI 7:30 - 13:00

16:00 - 19:30

VENERDI 7:30 - 13:00

**Tel. 347.9289054**

Via C. Battisti  
traversa Via V. Veneto vicino Limoni  
BASTIA UMBRA

**CORRISPONDENZE**
**Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970**
**ANGELANE**

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## RINASCITA DI UNA ISTITUZIONE

Santa Maria degli Angeli  
10 luglio 1934

«Dopo il lungo periodo di silenzio che datava dalla perdita del suo animatore dr. Giuseppe Paci, deceduto il 5 dicembre 1932\*, il locale Concerto va ora riorganizzandosi con promettente entusiasmo guidato dalla passione di due volenterosi. Il dr. Giovanni Colavecchi come presidente, ed il Maestro Severini come direttore. Il loro lodevole sforzo per ridare vita ad una istituzione che per oltre un quarantennio si rese utile al paese nelle diverse circostanze e languiva ora nell'abbandono più totale, è seguito dalla buona volontà dei componenti la Filarmonica, tutti artigiani ed operai i quali sacrificano le ore di meritato riposo per concertare e perfezionarsi, e dalla più viva simpatia dei paesani.

Un primo servizio venne prestato domenica scorsa 8 luglio e richiamò l'attenzione di numerosi ascoltatori, si tratta di programmi semplici che però dimostrano già le buone qualità di organizzazione e di tecnica del maestro Severini.

Domenica prossima avrà luogo un secondo concerto con un programma vario e divertente che si terrà nel magnifico piazzale antistante la basilica.

Sentiamo quindi il dovere di ringraziare il vicepresidente sig. Pe-



lio Centomini, il maestro Severini e tutto il Corpo bandistico per l'impegno profuso per portare a termine questa esecuzione, e rivolgiamo viva preghiera alle Autorità competenti per realizzare qualche sedile onde rendere più accetta la sosta in questo suggestivo luogo.

Per quanto sia ovvio il decoro che un corpo musicale rappresenta in ogni paese, è bene ricordare come Santa Maria degli Angeli, che anche nel turismo è degna appendice di Assisi, ha il dovere di presentarsi al visitatore con una veste meno grezza, quindi pretese né ampollosità, ma vita a tutto quanto può contribuire allo sviluppo morale e materiale del paese.

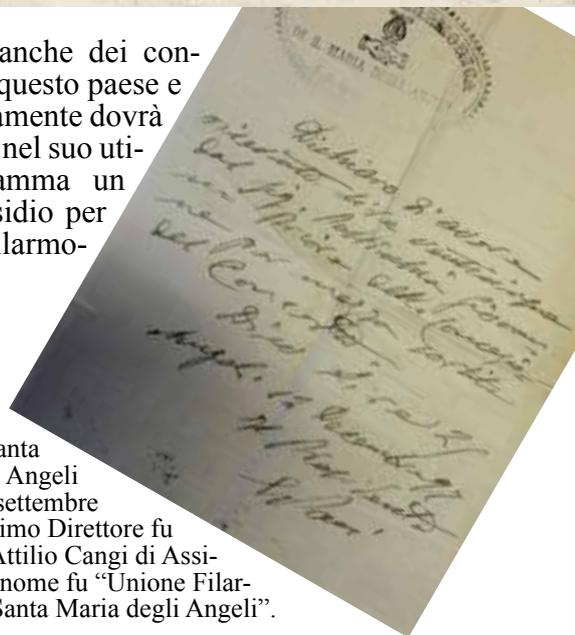
Ciò intendono i singoli abitanti, gli Istituti di credito, le industrie locali, il Podestà di Assisi, appassionato cultore di musica, e specialmente l'Ente Autonomo di Soggiorno che

benefica anche dei contributi di questo paese e che giustamente dovrà includere nel suo utile programma un equo sussidio per questa Filarmonica.

\*La Banda fece la sua prima esibizione a Santa Maria degli Angeli il giorno 8 settembre 1895 e il primo Direttore fu il maestro Attilio Cangini di Assisi, il primo nome fu "Unione Filarmonica di Santa Maria degli Angeli".

Nelle foto. La Filarmonica nel 1906. Al centro seduto il suo fondatore dr. Giuseppe Paci.

Ricevuta di pagamento di lire 25 per un concerto eseguito dalla Filarmonica per conto della Confraternita Immacolata Concezione l'8 dicembre 1897 firmato dal suo presidente dr. Giuseppe Paci. Traduzione: "Dichiaro di avere ricevuto lire venticinque dal sig. Polticchia Giovanni Priore della Concezione per mezza sortita del Concerto. Dico lire 25. Angeli, 12 dicembre 1897. Il Presidente G. Paci



## La scomparsa di Luis Sepúlveda e il cordoglio della città di Assisi

Luis Sepúlveda, lo scrittore cilenonato nel 1949, è morto a causa del coronavirus. Era ricoverato da fine febbraio in ospedale a Oviedo dopo aver contratto l'infezione al rientro da un festival letterario in Portogallo.

L'autore de "La gabbianella e il gatto" era famoso anche come attivista per i diritti civili nel suo Paese. Aveva lasciato il Cile dopo la sua incarcerazione da parte del regime di Pinochet. Scrittore, sceneggiatore e regista del cinema cileno, Luis Sepúlveda è stato autore di oltre venti romanzi, libri di viaggio, sceneggiature e saggi.

Lo scorso maggio, ad Assisi, aveva registrato una serie di incontri per presentare il suo libro "Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa". In un teatro Lyrick stracolmo in ogni ordine di posti, aveva incontrato circa mille studenti degli istituti del comprensorio. L'evento era stato organizzato dal Comune e dalla locale libreria Mondadori, nella persona della laboriosissima Laura Calzibelli.

Profondo cordoglio è espresso dal sindaco Stefania Proietti. "Abbiamo vissuto con lui una giornata intensa - ha ricordato - con il Lyrick stracolmo di studenti



e poi di cittadini che hanno ascoltato con attenzione e coinvolgimento le parole del grande scrittore. Con grande generosità aveva firmato ogni suo libro e non si era risparmiato per i tantissimi lettori che avevano potuto conoscerlo in quella occasione. È stata una grande emozione aver trascorso del

tempo con lui e sua moglie, abbiamo parlato della sua attività, dei suoi libri e della sua straordinaria vita di avventura, cultura e impegno sociale e politico. Rimarrà nei nostri cuori, soprattutto dei tanti bambini e dei più giovani".

## Maria Zucchetti ci ha lasciato È voluta tornare nella sua terra angelana

Il 18 aprile 2020 è venuta a mancare Maria Zucchetti, mia sorella. Era nata il 26 giugno 1923.

Sposata con Dante Berti Nulli, aveva seguito il marito e si era trasferita ad Arezzo dove con passione e dedizione aveva insegnato francese e inglese a generazioni di studenti.

Era però rimasta molto legata alle sue radici e a Santa Maria degli Angeli tornava sempre volentieri per far visita ai genitori ai quali la legava un rapporto strettissimo e per le festività che era tradizione trascorrere in famiglia così come per le ricorrenze, non ultimo il "piatto di Sant'Antonio".

E alla Porziuncola e a San Damiano aveva voluto festeggiare le nozze d'argento e quelle d'oro.

Di animo sensibile e ricca di doti artistiche suonava il pianoforte, amava coltivare i fiori e dipingeva. Iato un suo pastello con la Basilica di San Francesco.

Le restrizioni dovute all'epidemia di Coronavirus non hanno

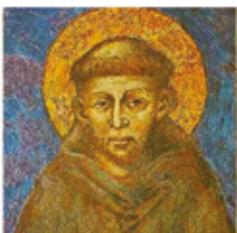


consentito a parenti e amici di accompagnarla nell'ultimo viaggio: solo io e padre Stefano per una fugace benedizione. Adesso riposa nel nostro cimitero accanto ai suoi cari che ha tanto amato e dai quali era ricambiata con altrettanta intensità".

*Il fratello Giorgio Zucchetti*

Il Rubino si unisce con sincero cordoglio al dolore del carissimo amico Giorgio e dei familiari.

## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758



# il Cantico di San Francesco

## LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11  
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721  
[www.ilcanticodisanfrancesco.it](http://www.ilcanticodisanfrancesco.it)



## Pioggia sulla visita in Assisi dell'ultimo Papa Re

Pio IX non benedisse dalla loggia fatta aprire. Religiosi e fedeli tutti insoddisfatti

**I** Pontefici amano Assisi. Nei secoli i successori di Pietro hanno reso onore ed omaggio a Francesco e Chiara.

Non è un caso che proprio nella città serafica esistano due basiliche papali: San Francesco di Assisi e quella di Santa Maria degli Angeli. Per la precisione - ci dice p. Bruno Pennacchini nel II volume dal titolo "Memoriale della Porziuncola" riferisce che "il 4 maggio poi (del 1857), giorno destinato alla partenza di Roma Sua Santità (Pio IX), alle 7 mattutine discese nella Basilica Vaticana ove celebrò la Santa Messa all'Altare papale a cui assisté una grande moltitudine di fedeli. Udita poi una Messa all'Altare della Cattedra e recitate le preci per implorare da Dio un felice viaggio, passò al bacio del piede della statua di San Pietro apostolo, ed uscita di Chiesa per la Porta maggiore, salì in carrozza al fondo (non esisteva ancora la tratta ferroviaria. Assisi inaugurerà la stazione nel 1866) della gradinata della Basilica. Le truppe pontificie, e francesi (presidiavano Roma dopo la vicenda della Repubblica Romana) stavano schierate in bell'ordine al suo passaggio, ed una grandissima folla rispettosa e commossa augurava al Padre e

Principe un felice viaggio. Il Generale Comandante delle truppe francesi cavalcò allo sportello della carrozza del Santo Padre fino alla Porta Angelica. Lungo la via per molte miglia Sua Santità trovò gran folla di gente che domandava la benedizione, ed il Santo Padre fu visto oltremodo commosso a quelle dimostrazioni di affetto, e di venerazione, e con tutta l'effusione dell'animo benediceva a tutti; passò per Nepi, proseguì a Civita Castellana dove pernottò. La mattina del 5 partì verso Narni e giunse la sera a Spoleto e ivi si fermò sino alle 10 del giorno 6, in cui partì per Foligno e arrivò all'una pomeridiana. Partitone alle 5 giunse in Assisi dove trovò da 12 vescovi terra dello Stato Romano e del Toscano accorsi per rendergli omaggio. Ivi passò la notte nel Sacro Convento di San Francesco perché l'ora tarda e non discese da noi altrimenti". Aggiunge lo storico Pennacchini che "Alle 4 pomeridiane del giorno 7 ne partì per Perugia recto tramite a cagione della pioggia dove è arrivato lo stesso giorno trovò insieme con molti vescovi, L'A.J., e R., dell'Arciduca Carlo secondogenito del Granduca di Toscana, colà accorso per ossequiare il Santo Padre. Nel pome-

riggio del giorno 10 Sua Santità partì per Foligno arrivò qui (Santa Maria degli Angeli) colla pioggia, scese di carrozza, entrò in Chiesa per adorare l'Augustissimo Sacramento e ricevere la Benedizione col Venerabile che stava esposto prima del suo ingresso nella Chiesa. La religiosa Comunità stava allato a destra e sinistra in bell'ordine per riceverlo ed associarlo all'Altare del Sacramento. Terminata la Benedizione passò in Sagrestia, dove era preparato il trono. Assiso ammise al bacio del sacro piede li religiosi di quella Famiglia non solo, ma di altre ancora, gli ecclesiastici del clero secolare, nonché le persone di riguardo. Ma il tempo piovoso, l'ora si faceva tarda per arrivare a Foligno di giorno, il suo Maggiordomo ed altri del suo seguito lo sollecitarono a montare in carrozza perché li postiglioni e li cavalli si bagnavano. Li Nostri

Superiori desideravano che fosse salito sopra la loggia fatta aprire e ordinare appositamente per comodo di essere veduto dalla numerosa Popolazione accorsa per implorare e ricevere la Papale Benedizione; ma a cagione della pioggia, il giorno declinava, rimasero insoddisfatti li Religiosi e li Fedeli, concorsi qui.

È indescrivibile il suo Fausto viaggio, le acclamazioni, le feste di gioia esternatagli da i Vescovi, Clero, Magistrati, e Deputazioni non solo dello Stato Pontificio, ma della Lombardia, e Toscana; e il Santo Padre si degnò appagare le loro brame con recarsi a Firenze, e arrivò sino a Livorno; quindi si tornò nello Stato e si restituì prosperamente alla sua sede in Roma".

Appena due anni dopo, 1860, Assisi e l'Umbria, con plebiscito entrarono a far parte del Regno d'Italia.

*Giovanni Zavarella*

**Edil Tacconi**  
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**  
**UNI EN ISO 9002** CERAMICHE - SANITARI  
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Via Prot. Francescani, 105  
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

## Pro Loco Rivotorto

### Finalmente la rotatoria

Un punto nevralgico di Rivotorto è certamente quello della zona Farmacia, punto dove converge un intenso traffico diretto alla farmacia stessa, ambulatori medici, agenzia d'affari, Ufficio Postale, traffico che si incrocia con quello proveniente da Capodacqua e con quello intenso e veloce che scorre da Assisi attraverso Via Monte Subasio. Un punto veramente critico, tanti incidenti da gravi e gravissimi, avvenuti negli anni in quell'incrocio. Una rotatoria in quel punto non è solo necessaria, ma indispensabile. Per realizzarla finalmente l'Amministrazione Comunale ha stilato il progetto e a febbraio ha iniziato i lavori di costruzione e non si vede l'ora di poter usufruire quanto prima di questa importante nuova struttura, non solo per la bellezza, anche, ma soprattutto per la sua utilità. L'arrivo del covid-19 riesce a bloccare anche i lavori della rotatoria!



### Bambini e ragazzi sulla strada della solidarietà

Il bel gruppo di ragazzi di Rivotorto durante la Rassegna degli Antichi Sapori organizzano con successo il PUB uno spazio per giovani con musica e attrazioni che attira una massa di gioventù da tutto il circondario!

In questa occasione della pandemia, quei stessi giovani, ci hanno sorpreso con una iniziativa, nata proprio da un loro desiderio, di donare delle mascherine ai cittadini di Rivotorto che ne fossero sprovvisti: si sono organizzati e con precisi accordi con i commercianti, hanno messo a disposizione nei negozi di Rivotorto circa 200 mascherine per chi ne avesse avuto necessità! Troppo spesso sottovalutiamo i nostri giovani quando invece, hanno radicati nel cuore i valori trasmessi dalla famiglia e al momento di necessità, ti sorprendono pure!



### I genitori della scuola d'infanzia donano 300 mascherine all'ospedale



Un gesto che ha una profonda valenza educativa: la solidarietà non si insegna, né con prediche, né con lezioni, né con slogan: la solidarietà, soprattutto ai più piccoli, si insegna con l'esempio, con la pratica quotidiana di atti concreti, di donazione e condivisione. Quindi bravi quei genitori che attraverso un piccolo/grande gesto hanno fatto sperimentare ai loro figli il valore della solidarietà, che se anche assopito, resterà sempre radicato nel cuore e sarà capace di rinascere, come lo abbiamo visto nei ragazzi più grandi!


**Osteria del Mulino**  
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI  
  
 Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)  
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546  
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare  
 i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:  
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles  
 Via Los Angeles  
 PERUGIA

  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
 PIZZERIA

Via Los Angeles, 9  
 S. MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075 8043328 / 9

# Maggio senza Festa della Regola

“ Erano questi i giorni belli della festa. Maledetto virus ci porti via anche questa!”  
A ricordo di una scampata fucilazione durante la Seconda guerra mondiale: era il 16 giugno 1944

**E**ra il 16 Giugno del 1944, il Parroco di Rivotorto padre Leone Fabi con tre cittadini di Rivotorto, Gubbiotti Enzo, Salucci Francesco e Artemio Capitini sotto la mira di un soldato tedesco stavano per essere fucilati per aver suonato le campane. I tedeschi credevano che le avessero suonate per festeggiare la loro sconfitta, ma all'ultimo istante viene chiarito l'equivoco (erano state suonate per un funerale) e l'ufficiale che stava per premere il grilletto, abbassò il fucile: salvi! A seguito della fucilazione scampata avvenuta per miracolo, fu istituita a Rivotorto la Festa Della Regola Di San Francesco (1945).

Oltre alla scampata fucilazione, al termine del conflitto, Rivotorto si rende conto di essere stata risparmiata da tanti eventi dannosi e luttuosi che la guerra aveva provocato invece nel territorio circostante e riconosce che il tutto era attribuito alla protezione di San Francesco.

Una grande processione di ringraziamento viene organizzata a piedi da Rivotorto alla tomba del santo. Oltre duemila i rivortotesi lasciano le case per partecipare. Per l'occasione fu cantato per la prima volta l'inno di Rivotorto in una Basilica gremita che non poté contenere tutta la folla devota ed orante: era il 1 Ottobre 1944.



Il Parroco si era adoperato anche per far comporre l'inno di Rivotorto: Padre Anacleto Jacovelli aveva scritto le parole mentre la musica l'aveva affidata ad Ivo Alunni Barbarossa musicista di

Rivotorto di grande talento, autodidatta, cieco dalla nascita, che per tantissimi anni servì la Parrocchia con i suoi servizi musicali.

## L'inno di Rivotorto



Ivo Alunni Barbarossa. Musicò l'inno con il grande talento posseduto, posto per tantissimi anni al servizio della parrocchia. Autodidatta, cieco dalla nascita

Oh fratelli Francesco ci chiama  
accorrete fidenti al Tugurio  
egli dona a chiunque la brama  
quella pace che il mondo non dà!

RITORNELLO

Oh nostro dolcissimo Padre  
o gran Serafino d'amor,  
riguarda la tua Rivotorto  
che ancora si stringe al tuo cuor!

Qui raccolse qual madre amorosa  
il suo piccolo stuolo di figli  
cui largì la sua vita nascosa  
e promise una gioia immortale!

RITORNELLO

Come l'aquila provoca i nati  
a volare guardando nel sole  
provocava Francesco i suoi frati  
all'effuso splendore del cielo!

RITORNELLO

## Le scarpe di coppale



Versi di Rolando Moretti, uomo dal cuore limpido. Nelle sue poesie tutta l'inventiva e lo spirito giocoso che lo ponevano al centro di ogni festa ed evento

Ehi, oggi è gran festa al paese mio  
'sta sera avremo i fuochi artificiali,  
da tanti anni che mi ricordo io  
delle sbronze di tutti i commensali.

A rafforzar la cerimonia santa  
risuona la campana quella grossa  
insieme a tutto il popolo che canta  
nella chiesa, senza fa' 'na mossa.

Si cresima una schiera di bambini  
vestiti con degli abiti alla moda,  
le bimbe con dei fiocchi, dei nastri  
il giglio in mano e una vistosa coda.

Ma un bambino messosi in disparte  
lè sto toglie le scarpe di coppale,  
s'alza deciso e scalzo se ne parte  
come se queste gli facesser male.

Carezzando le lucide scarpette  
lo sguardo fisso come ad ammirarle,  
pensava a quando le potea rimette  
se l'era tolte per non rovinarle.

Quante volte in questo periodo di pandemia i frati nel Tugurio di Rivotorto, ma anche tutti noi, abbiamo pregato o ci siamo raccomandati, ognuno a suo modo, a San Francesco che ci proteggesse e ci salvasse, quante suppliche al nostro Serafico Padre perché ci ascoltasse!!! Ebbene fino ad ora ci sembra che il nostro Santo abbia ancora una volta steso la sua mano per proteggere la sua città e la sua terra come fece anche nel periodo della guerra! Sarebbe il caso di tornare a cantare insieme quell'inno sulla sua tomba, una volta scampati anche da questo pericolo!

*Da 50 anni al vostro Servizio*

50

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

 **VIMAR**  **ELVEX**  **DAIKIN**  **SISTEM-AIR**  **hager**  **dyson**  
Il clima per la vita. sicurezza

loc. SS. Trinità - Rivortorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243 | [www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it)

**V**alentino Martinelli, storico dell'arte, pubblicò nel periodico "Storia dell'Arte" n. 19 del 1973 un saggio sulla presenza di Giotto ad Assisi.

L'unico documento che testimonia la presenza di Giotto ad Assisi si trova nell'Archivio Storico Comunale di Bevagna e fu scoperto nell'ottobre dello stesso anno da don Mario Sensi, il quale dava riservata notizia e indicazione del documento notarile a p. C. Cenci, noto studioso di documenti d'archivio francescani. Il Martinelli fornisce la collocazione del documento «Bevagna archivio storico comunale».

Protocollo di Giovanni Alberti (1303-1317). Frammento E, c. 13v. Assisi, 1309, gennaio 4. Il documento è un atto estratto dal «liber sive quaternus rogationum protocollorum scriptorum» di mano del notaio Giovanni Alberti di Assisi che attesta come ad Assisi il 4 gennaio 1309 alla presenza dello stesso notaio rogante Giovanni Alberti, testimoni Lippo di Tomasuccio e Finuccio Gilioli, Iolo Giuntarelli dava quietanza e dichiarava piena soddisfazione a Palmerino di Guido, stipulante per sé e per Giotto di Bondone da Firenze, per la somma di cinquanta libbre di denari cortonesi che gli erano dovuti a causa di un prestito, il cui strumento di mano del notaio Bene Passari veniva così annullato con tutte le relative promesse di rito e garanzie di legge da parte del creditore, con le quali si conclude l'atto notarile.

La carta d'archivio menziona, quindi, menziona chiaramente e per esteso il nome di Giotto di Bondone da Firenze e la identificazione con il grande pittore fiorentino è provata dalla diretta



Bevagna, Biblioteca comunale (archivio storico comunale). Protocollo di Giovanni Alberti (1303-1317). Frammento E, c. 13 v. Assisi, 1309, gennaio 4.

*Restitutio Palmerini et Iocti  
Die. IIII. mensis ianuarii ante domum mei notarii subscripti, Lippo Tomassutii et Finutio Gilioli testibus.  
Iolus Iuntarelli per se et suos heredes fecit finem et refutationem etc. Palmerino Guidi stipulante pro se et Iocto Bondoni de Florentia de.L.libris denariorum cortonensium quos sibi dare et solvere tenebatur causa mutui ut patet manu Bene Passari notarii, quod instrumentum fecit cassum etc., promittens etc.. Et hoc fecit quia fuerit confessus sibi esse plenarie satisfactum. Renuntians etc. Et hoc promisit adtendere et observare et dampna et expensas rescere et non contrajacere, sub pena dupli etc.*

# Giotto di Bondone ad Assisi

4 gennaio 1309. Documento nell'Archivio Storico di Bevagna del notaio Giovanni Alberti di Assisi attestante un pagamento per le sue opere pittoriche

di Alfredo Properzi

ed esplicita indicazione del nome, della esatta paternità e della sua città di provenienza. Accettando tale deduzione ne consegue che Palmerino di Guido era probabilmente un pittore locale e, comunque già attivo in Assisi da molto tempo. Che tale nome si trovi nell'atto notarile del 1309 accanto a quello di Giotto di Bondone da Firenze rafforza la convinzione che si tratti proprio di due pittori: l'uno, forse umbro, e l'altro il famoso Giotto da Bondone, verosimilmente associati insieme in quegli anni in un'impresa pittorica in Assisi.

Il notaio Giovanni Alberti fino al 1316 stipulava ancora regolarmente nella sua abitazione nella piazza del Comune di Assisi. Dopo il 1316 egli non si trovava più in Assisi bensì a Limigiano, una frazione del Comune

di Bevagna dove si era rifugiato in seguito al bando da Assisi, probabilmente per aver aderito alle rivolte ghibelline.

Stabilitosi a Limigiano, l'Alberti vi esercitava la funzione di notaio, probabilmente con buoni proventi dato che nel dicembre del 1339 acquistava per sé i suoi eredi un terreno nel distretto di Limigiano.

Ai tempi dell'Alberti la frazione di Limigiano faceva parte della giurisdizione amministrativa di Assisi e con il passaggio del suo territorio da Assisi a Bevagna (nel 1827 Limigiano viene apodato a Bevagna, con cui rimarrà sino all'unità d'Italia, per poi diventare una frazione) tutto il materiale documentario entrò a far parte dell'Archivio Storico Comunale di Bevagna.



Statua di Giotto, Galleria degli Uffizi, Firenze

**Banca Popolare di Spoleto**  
Gruppo Banco Desio

ASSISI  
Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249  
Torchiagnina - Via A. Carini - Tel. 075 8 098 135  
S. Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303

BASTIA UMBRA  
Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821

CANNARA  
Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184

www.bspoletto.it

**BETTI**  
COSTRUZIONI

OPERE STRADALI  
SPORTIVE  
IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI



**IL RUBINO**  
*il giornale del cittadino*

**di Bastia**  
 SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

## CORONAVIRUS: INTERVISTA AL SINDACO PAOLA LUNGAROTTI

### Il coraggio e la solidarietà combattono questo tempo sospeso

Con il "nemico invisibile" si dovrà "convivere" per un tempo prolungato. Sono gli esperti che lo affermano e, di conseguenza, il nostro quotidiano dovrà irrimediabilmente prenderne atto e fornire risposte in grado di arginare quanto più possibile i disagi sotto il profilo individuale e collettivo, sanitario, economico e sociale. Per fissare la situazione, abbiamo interpellato il sindaco Paola Lungarotti, ovvero la figura più accreditata a fornire il quadro reale nel nostro territorio, tenendo conto che l'intervista è stata raccolta lo scorso 20 aprile, suscettibile quindi di variazione al momento in cui il nostro mensile sarà in edicola. Con la speranza che i segnali positivi che si evincono dal testo possano soltanto migliorare.

#### Vuole descrivere la situazione nel nostro Comune?

Incrociando le dita, oggi la situazione del nostro Comune è decisamente migliorata. Bastia Umbra è stata tra i primi comuni della Regione a registrare casi positivi da Covid-19 e questo ci ha molto allarmati pensando a come si potesse espandere nel periodo del picco. Abbiamo aperto fin dal primo caso positivo il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e intensificato le restrizioni sociali con l'emanazione di ordinanze sindacali. Grazie allo sforzo che stiamo facendo e alla serietà della stragrande maggioranza dei concittadini, che hanno ben compreso il rischio reale per se stessi e gli altri, i casi positivi registrati fino ad oggi (20 aprile n.d.r.) sono stati 29, su una popolazione di circa 21.800 abitanti, ben 26 dichiarati guariti e solo 21 in isolamento domiciliare. È invece l'emergenza sociale ed economica che si sta dimostrando in tutta la sua problematicità. Siamo molto preoccupati per la nostra economia locale fatta di piccole e medie attività, molte delle quali artigianali -.

#### Particolari iniziative intraprese?

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Bastia Umbra, coadiuvato dal Comitato Locale della CRI di Bastia Umbra e dal Gruppo Scout Bastia 1 Agesci, come primo servizio ha attivato "Tu resti a casa, veniamo noi da Te", effettuando la consegna di farmaci e presidi sanitari, generi alimentari, beni di prima necessità, a domicilio, con l'aggiunta della delega al pagamento delle utenze, per persone sole, famiglie in difficoltà e/o in isolamento sanitario. Dal 17 marzo è partita la distribuzione delle mascherine per



tutto il territorio comunale e per le categorie professionali più direttamente coinvolte nella lotta contro il contagio. Siamo arrivati a distribuire più di 6.000 mascherine e non finirà qui, grazie anche alle donazioni ricevute da aziende, associazioni del territorio, Pro Loco, Ente Palio, Monastero Benedettino di Sant'Anna.

Oltre ai servizi di soccorso e assistenza alla popolazione prima menzionati, abbiamo organizzato altre iniziative tra le quali quattro pubblicizzate in un'unica locandina con un filo conduttore il cuore, che dà e riceve, nella cornice dei colori del Palio: due conti correnti dedicati all'emergenza, uno in aiuto della grande macchina del volontariato e l'altro per il bonus di solidarietà alimentare; due servizi alla persona, supporto e sostegno psicologico anche per soggetti disabili o colpiti da sclerosi multipla e guida all'educazione alimentare, tutti gestiti gratuitamente da professionisti del settore, associazioni del nostro Comune, gestore mense scolastiche. Piccole cose, ma di grande significato insieme a tante altre che sta realizzando la Biblioteca Comunale per rimanere sempre a contatto con i suoi utenti, piccoli e grandi. Ci sono poi tutti gli interventi che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto sul fronte delle imposte, delle tasse comunali, dei canoni di locazione comunale e di concessione e dei servizi alla persona. È l'emergenza economica, a cui faccio riferimento prima, che ci preoccupa e di cui ancora non possiamo quantificarne la reale ripercussione sulle famiglie e sulle aziende. Per riassumere le iniziative intraprese, mi piace spesso ricordare il motto della Gestaltpsychologie, "il tutto è più della somma delle singole parti": essere di beneficio per l'altro è come esserlo per noi stessi -.

#### Il ruolo degli uffici comunali e in particolare della Polizia Locale?

Nello specifico dell'emergenza coronavirus, il C.O.C. sta impegnando i Settori dei Lavori Pubblici, dell'Anagrafe e dello Stato Civile, dei Servizi Sociali, scolastici e di assistenza alla popolazione, della Comunicazione e degli Affari Generali, settori quindi operativi h24. Il settore dei Servizi Sociali, chiaramente, è quello maggiormente impegnato

VISCONTI

---

CENTRO

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
 e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partite IVA 01623560545

nella gestione dell'emergenza sociale ed economica. Il Settore Sociale sta operando incessantemente per incontrare le esigenze della città, per rispondere alle richieste delle famiglie che si trovano in seria difficoltà economica a seguito delle restrizioni legate al Covid-19. A oggi ha consegnato buoni spesa a 289 famiglie, senza considerare tutte le situazioni di disagio socio-familiare antecedenti all'esplosione della pandemia. Va precisato che a tutte quelle famiglie che stanno vivendo una situazione di estremo bisogno e necessità, si stanno fornendo aiuti anche tramite l'Emporio solidale



della Caritas, le donazioni alimentari da parte di esercizi commerciali e la raccolta che sta effettuando il Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana. Il ruolo della Polizia Locale si è caratterizzato per lo più sul controllo del rispetto delle disposizioni nazionali e locali, ma non in maniera palesemente repressiva né tanto meno sanzionatoria, salvo casi particolari. Dal 12 marzo al 18 aprile sono state controllate 813 persone, 285 attività e irrogate 31 sanzioni -.

#### **Il ruolo della sezione locale della Protezione Civile?**

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Bastia Umbra ha messo e sta mettendo cuore e anima, impegno, dedizione e sacrificio. Sapevo da tempo il valore umano e professionale del Gruppo locale coordinato dall'ing. Roberto Raspa, oggi ne ho la certezza. Per una emergenza così imponente e difficile, e per me nuova nella gestione di un C.O.C, essere supportati dalla macchina ben rodada della Protezione Civile locale è stato di grande conforto e sicurezza. Gestione e monitoraggio dell'emergenza, coordinamento di tutte le azioni messe in campo, raccordo con il Centro Operativo Regionale della Protezione Civile, le altre funzioni del COC, le Associazioni di volontariato, le esigenze del singolo e della collettività, questo in sintesi il ruolo della Protezione Civile tutti i giorni. Non nascondo che la nostra Sezione locale è quasi unica per livello di organizzazione e preparazione raggiunti, una rete di competenze e capacità che la rende punto di riferimento organizzativo e gestionale. Nella drammaticità della situazione, mi sento orgogliosa -.

#### **Qual è stata decisione più difficile presa dal Sindaco?**

Non c'è stata una sola decisione difficile ma più di una, tutte le volte che ho emanato ordinanze sindacali ancor più restrittive di quelle nazionali per contenere il più possibile il contagio locale e infondere fiducia. Scelte inizialmente non da tutti condivise, ma che nel tempo sono risultate efficaci

per l'obiettivo da raggiungere. Comunque, una tra tutte mi è pesata enormemente e mi pesa ogni giorno di più: è l'aver chiuso l'accesso ai cimiteri del nostro Comune. Più e più volte ho raccolto manifestazioni di dispiacere da parte dei miei concittadini; non potevo far diversamente per limitare le uscite da casa. Abbiamo cercato di supplire con alcuni gesti simbolici, apprezzati dalla comunità, ma certamente non sostitutivi del forte legame che ognuno di noi ha con il cimitero e la tomba. Non vedo l'ora di poter revocare l'ordinanza e riaprire i cancelli, sarà un giorno indimenticabile per me e per i miei concittadini. Intanto, stiamo predisponendo per permettere ai soli fiorai, su ordinazione, di sistemare le tombe e ridare decoro al posto nostro -.

#### **Un messaggio di speranza**

Il coraggio e la solidarietà combattono questo tempo sospeso. Il numero sempre minore di contagi, la quasi totalità dei guariti sono i passi che aprono al domani. Non finiranno subito la paura, l'insicurezza, ma non possiamo sentirci schiacciati da questi sentimenti, dobbiamo ripartire pur se in maniera diversa e con la certezza di dover affrontare ulteriori sacrifici e limitazioni. Ma mentre le limitazioni afferiscono alla sfera delle abitudini personali, i sacrifici a mio avviso sono ben altro, sono quelli che tanti stanno già affrontando dal punto di vista economico e lavorativo. Il messaggio di speranza che vorrei augurare a tutti noi è quello di saper far tesoro di quanto stiamo vivendo, sentirsi più legati ai principi di solidarietà, coesione, aiuto reciproco; appropriarsi della resilienza come un paradigma sociale, perdere tempo per guadagnare tempo; unire gli sforzi e le risorse verso scelte di vita dignitose per tutti e non pensarsi mai soli in mezzo alla gente. Riuscissimo da questa drammatica esperienza a riscoprire le autentiche ragioni del cuore, allora i sacrifici e i dolori subiti non sarebbero stati vani. Ma la Storia ancora fatica a trasmettere insegnamenti -.

**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**  
**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**

Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

**SIR**  
Safety Perugia  
VOLLEY CLUB

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**

## Gli ebrei a Bevagna: storia, documenti, cronaca

di **Alfredo Properzi**

Nel suo libro "Il vino e la carne. Una comunità ebraica nel Medioevo" lo storico Ariel Toaff opera una ricognizione esaustiva intorno alla realtà sociale dell'insediamento ebraico all'interno della comunità medievale umbra. Lo spoglio di documenti presenti nell'Archivio Comunale di Bevagna gli consente di ricostruire la storia di ebrei nella città e di far emergere tradizioni, rituali, usi connessi con il matrimonio, l'idea della morte, le interrelazioni sociali, i rapporti quotidiani con la realtà cristiana.

È nell'ultimo scorcio del Duecento che da tempo è stato individuato uno dei periodi chiave nello sviluppo delle vicende degli ebrei italiani. Il fenomeno trae la sua origine dalla migrazione di mercanti ebrei romani, dediti al commercio del denaro nel Lazio, in Umbria, nelle Marche, in Toscana.

**SESSO, AMORE E MATRIMONIO**  
 Nella vita di ogni giorno sono le giovani cristiane, che si incontrano al mercato, nella piazza e nelle strade del paese, nelle case dei vicini, vestite alla moda e agghindate nei giorni di festa, che richiamano l'attenzione, che suscitano desideri e fantasie dei giovani ebrei. La donna che si sposava non era a forza la donna che si amava. I matrimoni erano infatti pattuiti e mercanteggiati dalle famiglie con grande prudenza, perché i giovani, più che amarsi, avevano necessità di siste-

marsi nel migliore dei modi. Paradigmatico è il caso del giovane figlio di Mosè da Bevagna, un mercante di Spoleto, che nel 1480 la voce popolare diceva <<che andava vagheggiando Caterina>>, una fresca e prosperosa bellezza locale e con cui si incontrava senza nascondere il suo amore ardente e contrastato. Ciò non toglie che qualche anno più tardi Venturello convolasse a giuste nozze nella natia Bevagna con Stella, la figlia di un banchiere ebreo di Bologna.

A.C. Bevagna, Notarile, Crescimbene di Pietro di Percivalle, 1539.

Nei matrimoni importante era la dote. Daniele di Abramo da Bevagna riceveva nel 1479 dalla moglie Fiore una dote di 100 fiorini d'oro, 78 in contanti e 22 in beni di corredo. Ad essa venivano aggiunti altri 7 fiorini e mezzo, equivalenti al costo del ricevimento di nozze.

A.C. Bevagna, Notarile, Bartolomeo di Gasparre, 1521 (confessio dotis del 3 novembre 1479)

**IL BANCHIERE ABRAMO** di Isacco da Bevagna nel suo testamento del 1484 raccomandava ai suoi eredi di restituire, dopo la sua morte, alla moglie Ricca la dote di 100 ducati larghi d'oro, che gli aveva portato a suo tempo. Abramo aveva investito tale somma negli affari delle tre banche di cui era proprietario, a Bevagna, Assisi ed Amelia, ricavandone un utile netto l'anno del 16 per cento. Oltre ai denari liquidi della dote, la vedova doveva ottenere il possesso

<< i tutti i panni di lino e di lana, gli anelli, i monili e le cinture di ogni tipo, conservate nel baule di detta donna Ricca>>. Nello stesso testamento Abramo registrava la dote che aveva consegnato a sua figlia Graziosa, quando si era sposata con un ebreo di Assisi. Il suo valore veniva stimato in 200 ducati larghi d'oro, di cui ben la metà in gioielli e indumenti di corredo: << panni di lino e di lana, anelli e bracciali, busti e cinture, conservati in un baule di proprietà di donna Graziosa>>.

A.C. Bevagna, Notarile, Gasparre di Angelo, 1523 (testamento del 7 marzo 1484).

**IL BATTESIMO COSTITUIVA** l'unica possibilità che una donna ebrea aveva di coronare il suo sogno d'amore con uno spasimante cristiano. Anche vedove con figli non rifuggivano da questo espediente per rinverdire la propria vita sentimentale, cercando un compagno che non avevano trovato in ambiente ebraico. Stella, rimasta vedova di Venturello, un ebreo di Bevagna dal quale aveva avuto due figli, ormai sposati, ed una figlia, prossima a maritarsi con un ebreo di Foli-



gno, si battezzava nel 1486 per unirsi in matrimonio con un cristiano del luogo. La donna, che aveva assunto il nuovo nome di Mariangela, pretendeva ed otteneva dai figli la restituzione della dote di 50 fiorini, che a suo tempo aveva portato al marito Venturello.

A.C. Bevagna, Notarile, Crescimbene di Pietro di Percivalle, 1539 (26 maggio 1486).

Tuttavia qualche mese più tardi la donna lascia gran parte della somma, che nel frattempo ha ricevuto, per contribuire alla costituzione della dote della figlia Gentile che, non essendosi convertita al cristianesimo, va in isposa ad un ebreo di Foligno.

A.C. Bevagna, Notarile, Crescimbene di Pietro di Percivalle, 1539, 26 maggio 1486.

(Continua)

### Mercato delle Gaite: rinviata sine die l'edizione 2020

Il Consiglio Maggiore dell'associazione Mercato delle Gaite ha deciso, in linea con i provvedimenti in corso in tutto il paese, di rinviare a data da destinarsi la trentunesima edizione della manifestazione prevista per il prossimo giugno. Una decisione necessaria e condivisa da tutte le Gaite, come condiviso è il sentimento di profonda tristezza, quasi una nostalgia per le emozioni che quest'anno dovranno restare sotto chiave. Non si monteranno scenografie, non si allestiranno mestieri, né musica, né voci, né profumi di spezie. Ma in attesa di tornare a popolare le piazze, i vicoli, le taverne, l'Associazione Mercato delle Gaite riempirà le piazze virtuali e le strade del web. Da subito con i ricordi più belli di questi 30 anni e nelle stesse date previste per la manifestazione con video e filmati delle edizioni passate. Per i nostri fan, per gli appassionati, per i neofiti nessuna preoccupazione, le Gaite torneranno non appena possibile, più belle e più medievali che mai. Forse, chissà, prima che questo "indimenticabile" 2020 ci lasci. Continuate a seguirci sui social!

**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075.8042779

## STORIE DI ORDINARIA SOLIDARIETÀ



**È** proprio in momenti come quelli che stiamo vivendo, che un insieme eterogeneo di persone che vivono a stretto contatto, condividendo soltanto la residenza nello stesso paese, diventa comunità. In una realtà come la nostra già duramente provata da una serie di problemi, legati al lento, ma inesorabile, allontanarsi fisico di servizi e attività commerciali, l'arrivo del virus coronato ha messo

ancor più in evidenza le difficoltà di molti. Ma è proprio nei momenti più difficili che viene fuori il cuore, la carità quella più vera, umile, sentita, quella che riesce ad allontanare la paura di non potercela fare. Le luci del mio paese, spente da tempo, si sono riaccese, le serrande chiuse non fanno più paura, perché si sono aperte decine di piccole porte dalle quali esce luce, un sorriso, un piccolo aiuto. Come sempre la Proloco, vera anima di questa comunità, ha dato il via a questa gara che ci ha visto tutti concorrenti. Oltre allo "scontato" contributo all' Azienda Ospedaliera, si importante, perché espressione di un vivo ringraziamento per quanti stanno mettendo il cuore nel loro lavoro, ma pur sempre "anonimo", ha accolto la richiesta dei professori di Nicola, un ragazzo che frequenta il Liceo Linguistico in Assisi, che non aveva la possibilità di partecipare alle lezioni on-line insieme ai suoi compagni di classe più fortunati di lui. Così è stato messo a disposizione del ragazzo l'ufficio della Proloco, con il relativo computer per seguire le sue lezioni, oltre ad un aiuto in denaro necessario per poter installare la connessione a casa sua. Sono stati inoltre acquistati camici, richiesti dagli infermieri della nostra ASL comprensoriale, che si trovano a lavorare in "trincea". Il giorno di Pasqua abbiamo voluto regalare un piccolo sorriso ai bambini della nostra parrocchia, rinchiusi in casa da varie settimane, regalando un uovo di cioccolato. Vicino alla porta di ingresso della sede della Proloco è stato posto un "cesto sospeso", come sospesa è la nostra vita in questo momento, dove vi è scritto "chi può metta, chi non può prenda", dove molte persone, ogni giorno, con straordinaria continuità, lasciano parte della loro spesa, per coloro che si trovano nelle condizioni di dovere essere aiutati. Una piccola scintilla in questo grande buio che riesce ad illuminare, per un attimo, queste giornate così complicate. Infine la "Cassa della solidarietà". La mia cassetta di posta è divenuta la "cassa continua" dove chi vuole può lasciare il suo contributo in denaro che va ad alimentare un fondo che serve per aiutare coloro che hanno delle necessità conosciute. INCREDIBILE! Non pensavo saremmo riusciti ad organizzare tutto questo, immaginatevi come sarebbe grande se in tutte le realtà della nostra nazione si riuscisse a fare altrettanto, quanta potenzialità nasconde il nostro cuore. Grazie "virus con la corona in testa" sei riuscito a tirar fuori il meglio di noi stessi.



## DAMIANO

**È** arrivato in paese nell'Ottobre dello scorso anno, come nuovo gestore dell'antica osteria chiusa da tempo. Lui è Damiano, arrivato con entusiasmo e tanti sogni nel cassetto. Quando il suo ristorante, che ha voluto ribattezzare semplicemente "Da Damiano", cominciava ad essere conosciuto e apprezzato è arrivato il Decreto di chiusura, causa Virus maledetto, e tutto quello che aveva immaginato con l'arrivo della nuova stagione, lo ha dovuto richiudere nel cassetto. Ma il periodo di difficoltà non ha scoraggiato Damiano che invece ha ritrovato tutta la sua grinta e la sua voglia di non mollare. Ha riorganizzato al meglio il suo piccolo punto

di vendita di generi alimentari di prima necessità, ha rimodellato la sua attività preparando piatti da asporto. La sua vetrina è diventata una piccola luce accesa nel buio della piazza, nel buio pesto di questo momento. Il suo è un vero gesto di solidarietà, di ringraziamento per questo paese che lo ha accolto, più che una pura e semplice iniziativa commerciale. In molti hanno gratificato la sua disponibilità che consente, soprattutto per chi è impossibilitato a muoversi, per gli anziani, per quelli soli, di non dover lasciare il paese per mettersi in fila nei supermercati. Damiano spera, come tutti noi, di uscire presto da questo incubo e di raccogliere tutto il bene che ha seminato.

Francesco Brenici

**EVOLUTION**  
di Ziarelli Riccardo  
Tel. 348. 0819221

Lezioni di Equitazione  
Ippoterapia  
Passeggiate a Cavallo  
Addestramento e Doma  
Pensione Cavalli

f i g

## Prova concreta di solidarietà da Collemancio

Grazie all'Associazione Culturale Amici di Collemancio per aver donato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Assisi tute di secondo livello e mascherine FFP2. Grazie di cuore da parte di tutto il personale.

In quarantena chi cucina, chi canta,  
 io ho provato a scrivere uno stornello,  
 una poesia dedicata a Cannara.  
 Roberto Damaschi (da FB)

Cannara e silenzi.

Tutto è buio, tutto è in silenzio  
 cammino con passo felpato  
 nel Paese mio che pare che s'è fermato...  
 ...che s'è assopito un attimino  
 sul letto del Topino,  
 certo Roma nun s'è mai stata,  
 ma così manco tu ce s'è avvezza,  
 quasi quasi me fai n'po' de tenerezza.  
 Incrocio un tipo che sopra la maschera me guarda strano,  
 chi sarà? L'fratello de Gigino, Ivano....  
 Intanto da na finestra se ne esce uno strillo,  
 sarà che co stà clausura l'aria è tesa,  
 dalla voce me pare Teresa...  
 Cammino... la luce del Campanile... la facciata de San Biagio...  
 Pure Piazza della Morte nun'è da butta via,  
 tutto pulito e in silenzio sto Paese è na poesia  
 ed io che me sento n'po' Manzoni  
 penso de scrivete qualcosa passanno per Via Baglioni.  
 Mi muovo e intanto ce penso con leggerezza,  
 arrivo sul ponte e c'è la solita brezza,  
 me giro, te guardo, nun capisco perchè, ma la bellezza è tanta,  
 che sò? Sembri una bella donna dell'anni cinquanta,  
 elegante, formosa, ammiccante,  
 tra luci accese e tetti scuri  
 pure tu aspetti tempi migliori,  
 mentre io a passo svelto m'avvio,  
 vado, prendo carta e penna rossa  
 pe scrive che s'è bbella  
 anche se stasera n'fai na mossa.



## DALL'ALBUM DI FAMIGLIA



Cannara. Giardino d'infanzia. Primi '900.  
 Angolo Ettore Thesorieri



Da "L'Umbria illustrata". Cannara - S. Matteo Patrono  
 - Gruppo in legno del professor G. Frenguelli 1907

## L'angolo della poesia

### Silenzio... Covid 19

Aggredisce i miei pensieri questo silenzio claustrale mentre il vespero s'appresta a salutare il giorno. Eppure, vivo in mezzo al clangore era la mia colonna sonora seppur stonata parte integrante di me, della mia vita.

Ora però, mi sono abituato e meditabondo mi rendo conto che il silenzio intorno a me è colmo di suoni ed immagini che mi ero perso distratto ora che ci penso, dal nulla.

Sento il cinguettio d'un implume passerotto i garriti delle prime rondini primaverili che arrivano con la primavera il correre affannato d'una lucertola lo stormire del vento le prime stille di pioggia su di una lamiera ad improvvisar melodia persino una formica fa rumore mentre trasporta la sua enorme cena.

Forse, questo obbligato silenzio è il segno della terra apparentemente immote che vuol farci sentire il suo respiro, il suo afflato il suo avvertimento nello scorrer dei giorni dove pusilli consumiamo le nostre storie.

Forse è arrivato il momento di trasmutare da quel frusto vivere, mentre l'umanità tace nascosta nelle sue colpe non perdiamo l'occasione perché chissà, se ce ne sarà concessa un'altra.

*Italo Landrini*

### Miopia

Torna a vedere con gli occhi di un miope, così, se qualcosa è lontano, allora sei libero di immaginarlo. Libertà ed immaginazione, sì, questo è sognare ad occhi aperti, sentiti dire: "vai e creati il tuo percorso". Con quel timore di chi non sa e di chi non vede, prendi i contorni, i colori, e stravolgili, reinventa le figure. Vivi cercando le sfumature che la quotidianità ti offre. Vedi la vita per quella che è.

*Eugenio Apostolico*

### Contadini

Sanno dell'alba più pura e chiara. Sanno del caldo e del rosso tramonto, fin quando la luna s'affaccia nel buio e nel buio le mani sono come due occhi.

Dall'alba al tramonto, alla sera, alla notte, tranquilli nel sole, pazienti nel gelo, sono sopra la terra, ai suoi fiori, ai suoi frutti, con le molte fatiche, con le poche conquiste.

Con la mente serena di chi gode di poco.

*Giovannina Ascani Gubbiotti*

### A teatro

Il nostro piccolo teatro è pieno di baci, di sospiri e di avventure, è palcoscenico e quinte, dramma antico e recente, non puoi passarci senza recitare la candida commedia della vita, l'aperta e la furtiva messa in scena, e la città ti ascolta se ripassi e qui ripeti al vento la tua parte stringendo sul tuo cuore l'applauso che fanno venendo giù le foglie.

*Maurizio Terzetti*

### Viaggio

Gocce di pioggia cadono indifferenti lacrime cugine scendono visi escono da occhi felici tristi costruiscono sofferenze dolori Microsfere viaggiano Le ospiterà la terra con una stanza per ogni lacrima con un rifugio per ogni goccia Insegnerà loro la lunga strada per raggiungere attraverso il mare di nuovo il cielo

*Luca Biancardi*

**IL RUBINO**  
*il giornale del cittadino*

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti, 65  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 65  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia  
n.18869

e-mail  
[redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito  
[www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
Paola Gualfetti  
[gualfettipaola@gmail.com](mailto:gualfettipaola@gmail.com)

DIRETTORE PAGINE  
CULTURALI  
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI  
REDAZIONE  
Francesco Brenci  
Adriano Cioci

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

#### ALTRI COLLABORATORI

Andrea Bencivenga  
Tiziana e Alessandra Borsellini  
Pietro Lasaponara  
Alberto Marino  
Alessandro Luigi Mencarelli  
Agnese Paparelli  
Augusta Perticoni  
Federico Pulcinelli  
Luca Quacquarelli  
Luca Truffarelli

ABBONAMENTO  
ANNUALE  
C/C Postale n° 14279061  
ITALIA

Normale € 25.00  
Sostenitore € 35.00  
Benemerito € 50.00

#### ESTERO

In formato digitale (PDF)  
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa



Bastia Umbra (Pg)

Redazione  
Via G. Becchetti, 65  
Santa Maria degli Angeli  
Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquarelli 328.0974555

## Protezione Civile Assisi Rete di solidarietà concreta

A colloquio con Gabriele Valecchi  
 coordinatore Volontari Protezione Civile Assisi

“Siamo una quindicina per questa emergenza sanitaria. Tocchiamo con mano ogni giorno situazioni drammatiche di bisogno materiale”

**L**o intercetto tra una consegna e l'altra, gli chiedo l'organizzazione e l'entità della loro azione al tempo del Covid19, loro che, delle emergenze in Assisi e nel territorio, ne sanno abbastanza. Purtroppo. Avevo attinto prima qualche informazione dall'ing. Stefano Nodessi, coordinatore del COR UMBRIA, anch'egli con un forte bagaglio di esperienza alle spalle per avere lavorato all'emergenza e ricostruzione nel Comune di Assisi al tempo del terremoto. Definendo il corpo dei volontari in questi mesi mi ha affermato che l'organizzazione e il sostegno materiale dei volontari della Protezione Civile sono stati fondamentali sia a livello comunale che regionale. Faccio una gaffe: a Gabriele chiedo per il giornale una foto. Mi risponde che hanno ritenuto di non diffonderne, perché l'aiuto, in tanto dolore, non deve avere volti. “È un panorama molto triste, c'è gente che non mangia per avere perso il lavoro magari stagionale e quindi da due mesi si trova senza salario alcuno. La cosa peggiore è che quando vai a consegnare loro i buoni spesa, la situazione la tocchi con mano. 180 mila euro sono stati stanziati dal comune ma, a fronte di ben circa 1200 domande, è stato possibile evaderne solo la metà. Noi siamo una quindicina, lavoriamo dalle otto del mattino alle sette di sera per consegnare pacchi e buoni spesa, computer ai ragazzi per seguire le lezioni, viveri a chi, disabile o solo, non può muoversi. Tra gli aiuti materiali i più soli chiedono anche una parola di conforto. Abitano in centro, nel capoluogo, nelle periferie, stanno un pò dappertutto, tutta gente con famiglia”. Verifiche dolorose e parole amare che trovano riscontro anche con quelle che mi ha detto stamattina 28 aprile il sindaco di Bastia Paola Lungarotti: “Sembra che il problema Covid stia diventando secondario rispetto all'emergenza di chi chiede aiuti perché ha fame.”

*Paola Gualfetti*

Paola Lungarotti, sindaco di Bastia: “Sembra che il problema Covid stia diventando secondario rispetto all'emergenza di chi chiede aiuti perché ha fame.”

## La speranza Partire dalla piazza per colorare il futuro



# FRAGOLA

DAL 1961

IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fragolaspa.com](http://www.fragolaspa.com)